QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	85 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15,—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18,50	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	38 —	24 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15,50	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	26 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Domenica 18 Luglio 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 5—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV ‖ Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ ‖ N. 170

L'Italia in atto

Punti chiari. La nostra critica alla democrazia e ai regimi parlamentari; la nostra interpetrazione degli avvenimenti che si succedono in Europa, così ammonitori, non è dottrinale, è storica; non è polemica, è costruttiva. Questo significa che non è in corso alcuna pugna donchisciottesca tra gli immortali principî e il Fascismo, nel senso bizantino o romantico; ma si stabilisce ogni giorno meglio un'antitesi salda, robusta, storica, viva, classica, tra regime parlamentare in atto, o meglio, in decadenza, e regime fascista, in crescenza. Questo significa che non si conduce alcuna polemica interna, giornalistica, di vecchio tipo, con l'antifascismo nostrano, che può benissimo rimanere occupato nella polemica tra democratici, repubblicani, unitari, massimalisti e comunisti; ma si accompagna la costituzione della società e dello stato fascista, con una prima franca, spregiudicata interpetrazione italiana dei grandi fatti internazionali, che non sia una servile ed esteriore ricalcatura di formule derivate dalla democrazia francese, dal liberalismo-protestantismo anglo-sassone, dal socialismo marxistico o dal comunismo bolscevico.

Il fascismo non solo per sua natura, ma per necessità italiana, (che sono poi collegate, in quanto il Fascismo è una espressione della stirpe e della crisi storica italiana) non può attardarsi in elaborazioni dottrinali, programmatiche, che già, ad esempio, appesantiscono tutte le discussioni bolsceviche dei congressi di partito, degli «esecutivi» allargati o ristretti, dei «presidî» e di tutta la nomenclatura burocratica del regime russo e della Terza Internazionale. Il Fascismo costruisce per l'Italia, paese povero costretto a continuare una dura lotta, e i cui esperimenti riformistici e parlamentaristici, e le cui lunghe paralisi, necessarie per consentire ad una qualsiasi maggioranza, unitaria o frazionata, di sapere che cosa vuole e di eseguire quello che deve, sarebbero, come abbiamo veduto nel dopoguerra, estremamente pericolosi e distruttori. Dove sono in Italia i margini imperiali, che consentono, ad esempio, all'Inghilterra di continuare a subire la contesa fra parlamento e organizzazione di classe, entrambi sconfitti in una reciproca paralisi irresolutiva? Il Fascismo non è un principio universalistico, che si cerca di applicare in Italia, come il socialismo e la democrazia: è invece l'Italia in moto, in lotta, in difficile lotta, che esprime dal suo spirito in travaglio affermazioni e principî, che oramai lo stesso mondo a noi ostile riconosce il valore universale.

Noi quindi non possiamo più incontrarci con i nostri avversari, i quali stanno a discutere come e perchè si debbano mantenere intatti i principî, anche a costo della rovina nazionale; o misconoscono l'opera salda del Fascismo, e fingono di ignorare tutte le dure amnistie che anche e soprattutto paesi a regime parlamentare hanno portato alle ideologie societarie, specialmente colpendo l'Italia, perchè altrimenti sarebbero costretti a riconoscere il fallimento dei principî, che per essi solo contano. Non esiste più la polemica.

La critica alla democrazia e ai regimi parlamentari è un *fatto*: perchè è la posizione finalmente autonoma dell'Italia fascista nel mondo; è l'orientamento stesso del Fascismo nella enorme crisi del dopoguerra, dominata appunto, in contrasto con tutte le affermazioni esose della socialdemocrazia, da una gigantesca lotta imperiale che può essere ritratta da violenti catastrofi solo a patto di comprenderla, di interpretarla e di ricercarne le grandi ragioni, per l'assetto della civiltà del mondo.

E però anche nelle constatazioni che andiamo facendo, da anni, sul regime russo, sulla crisi germanica, e, più recentemente, sulle fasi della politica cartellista francese, sullo sciopero generale britannico, e, con le debite proporzioni, sul proporzionalismo belga, noi procediamo seguendo le tappe del Fascismo, con la consapevolezza di una crisi profonda, la quale, appunto perchè seria, respinge oramai tutti i tabù della democrazia, privi oramai della libertà di intendere gli avvenimenti fuori degli schemi intangibili dell'elettoralismo di maggioranza. Nessun incontro possibile, di utile polemica. I piani sono diversi.

Infine c'è una differenza che non appartiene ai principî, alle regole, ma appartiene all'umanità, allo spirito della razza. Questa differenza è Mussolini, il Duce. Nella creazione fascista, che oramai si ordina in società e in stato, con leggi e regole, c'è anche l'opera di questa forza umana ch'è Mussolini. La democrazia la misconosce in sè, ma anche perchè contrasta al principio suffragistico e parlamentare l'eroe nazionale, che conduce un popolo con mezzi eccezionali, in un dato momento della storia. Il principio suffragistico ammette gli eroi come accettazione postuma, non come attività essenziale, creativa della missione di un popolo. Invece il Fascismo vuol vivere questa eccezionalità di creazione umana e spirituale, per raccogliere il massimo di sforzo di un popolo, che, antico di civiltà, è giunto tardi, nella sua formazione nazionale, alle grandi competizioni europee e mondiali.

Così l'incomprensione reciproca è totale con i nostri avversari.

E così è anche benefica e ristoratrice, dopo tanti logoramenti dottrinari e programmatici. Intanto ci abbiamo anche guadagnato che la vecchia polemica interna, petulante, di tendenze frazionate, di socialismo, popolarismo, liberalismo, anticlericalismo, che il mondo ignorava e spregiava, è oggi la polemica vasta, ariosa, negli orizzonti dell'Europa e del mondo. E il Fascismo e Mussolini sono al centro di essa. E l'Italia è in atto.

R. FORGES DAVANZATI

Le limitazioni al regime parlamentare belga

imposte dal decreto sui pieni poteri

BRUXELLES, 17.

Ecco ora il preciso testo del Decreto che concede alla Corona i pieni poteri, Decreto approvato dalla Camera belga dopo una breve discussione:

«In vista di conseguire il riassestamento finanziario del Paese e la preparazione della stabilizzazione monetaria, il Re può, nella misura che egli determinerà e, durante un limite di tempo di sei mesi: modificare e completare tutte le disposizioni in vigore concernenti la circolazione fiduciaria; contrattare prestiti, regolarne le modalità, stabilire esenzioni fiscali e prendere qualsiasi misura allo scopo di infrenare e di ridurre l'inflazione, per far fronte alle conseguenze di quest'ultima ed assicurare il rimpatrio dei capitali; approvare tutte le modificazioni, le deroghe od aggiunte allo statuto della Banca Nazionale, che fossero richieste per la realizzazione delle misure previste dal presente articolo; gravare di coefficienti maggiorativi di diritti le tasse e le imposte di ogni natura, in modo da assicurare, se necessario, il livello del loro rendimento; riconoscere la validità delle stipulazioni sulla base dell'oro in tutti gli atti pubblici o privati; prescrivere tutte le disposizioni necessarie per la stabilità delle valutazioni portate nell'inventario e nel bilancio; procedere alla alienazione dei beni demaniali e regolare la liquidazione, la vendita e la disposizione dei beni degli ex-nemici, posti sotto sequestro; prendere tutte le misure destinate a reprimere le informazioni di natura tale da colpire il credito del Paese; prendere tutte le misure relative al ristabilimento della circolazione ed alla riduzione del consumo dei prodotti di lusso; precisare tutti i mezzi di controllo e le sanzioni penali ed ogni misura di polizia per l'esecuzione delle misure suddette».

L'opinione dell'economista Keynes

sulla stabilizzazione del franco

PARIGI, 17. — E' molto commentato un articolo dell'economista Keynes, scritto appositamente per l'*Information*, nel quale pure con notevoli riserve, si approva il programma di Caillaux specialmente per quanto riguarda la svalutazione del franco. «Il nuovo valore del franco, dice l'articolista, deve essere fissato non alla fine, bensì nella fase iniziale del piano di riforma finanziaria e l'oro della Banca di Francia è il mezzo più appropriato per mantenere il franco al suo nuovo valore. Anzichè prendere a prestito 200 milioni di dollari, la Francia dovrebbe utilizzare l'ammontare corrispondente del suo oro. Poichè resterebbe sempre la cospicua somma di 2500 milioni oro a garanzia dei biglietti. Infine l'economista crede che se il franco fosse stabilizzato a 160-170 per sterlina, i prezzi interni salirebbero ancora notevolmente in rapporto al loro livello attuale. Cosicchè la nuova emissione di carta sarebbe necessaria. Contro questa eventualità egli afferma, bisogna fin d'ora prendere tutte le precauzioni necessarie».

LA CRISI FINANZIARIA IN FRANCIA

I diritti del parlamentarismo contro i vitali interessi della Nazione

PARIGI, 17.

Mentre la situazione finanziaria si aggrava il Parlamento persiste nei suoi bizantinismi: la prova di questo atteggiamento la ha fornita la Commissione parlamentare delle Finanze.

Nella esposizione fatta dinanzi alla Commissione finanziaria della Camera Caillaux ha dichiarato che egli chiede la delega di poteri straordinari senza entusiasmo ma con la certezza che questa sia la sola procedura possibile attualmente. L'esempio dato dai paesi vicini e specialmente dal Belgio, egli ha detto, lo ha indotto a insistere nel suo atteggiamento. Briand ha precisato che egli solidarizza pienamente con Caillaux.

Dopo le spiegazioni del Ministro delle Finanze la Commissione [illegible] con 16 voti contro 10 e 15 astenuti si è pronunciata per il passaggio alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 respinto

Venuto in discussione l'articolo 1, con 14 voti contro 13 è stato respinto.

In seguito al voto della Commissione il Relatore generale ha rinviato il mandato di relatore [illegible] precisando che la Commissione è contraria alla adozione dei pieni poteri nella forma richiesta dal Governo.

La Commissione approvava poi, con 8 voti contro zero, il testo dell'articolo 1, modificato come segue dal relatore signor Chapedelaine, e non approvato dal Ministro Caillaux:

«Il Governo è autorizzato fino al 30 novembre 1926 a realizzare le riforme finanziarie e a provvedere alla stabilizzazione monetaria, secondo le disposizioni elencate nell'allegato con decreti decisi e approvati in Consiglio dei Ministri».

La Commissione ha approvato anche l'insieme di tali disposizioni.

Sopprimendo ogni elenco annesso al primo articolo del progetto e conservando il suo punto di vista Caillaux ha inteso di mantenere la richiesta dei pieni poteri che egli domanda alla Camera; [illegible] le attribuzioni del Parlamento [illegible] egli intende pure abbreviare la discussione in seduta pubblica.

La Commissione, chiedendo l'annesso al progetto, ha voluto determinare in modo preciso i limiti dei pieni poteri da accordarsi al Ministro delle Finanze. Si tratta dunque di una questione di procedura e non di merito che separa la Commissione dal Ministro.

Secondo quanto affermano i membri della Commissione, Caillaux ha dichiarato [illegible]

Il testo del progetto governativo

Il progetto finanziario elaborato dal Governo consta di due articoli soltanto: il primo di essi autorizza il Governo a prendere fino al 30 novembre 1926 per decreto tutti i provvedimenti necessari per il risollevamento finanziario e per la stabilizzazione della valuta; il secondo annuncia due decreti che comporteranno disposizioni fiscali [illegible]

Un allegato al progetto di legge governativo precisa che i due decreti suddetti [illegible]

[illegible]

La stampa imbroglia le carte

[illegible]

Dal suo canto il *Petit Journal* dice che se Caillaux non riuscirà ad avere il voto per intero [illegible]

L'*Echo de Paris* [illegible] un brutale ristabilimento che farà pagare duramente coloro i quali da qualche giorno hanno speculato sulla moneta francese.

«Noi lo sappiamo, scrive il *Figaro*, Caillaux si salverà retrocedendo, ma il peggio è che egli se ne andrà dopo di aver retrocedendo. Abbiamo perduto quattro settimane per niente».

La sterlina a 204

Intanto la posizione del franco si aggrava. Ieri nelle quotazioni di borsa la sterlina raggiunse il prezzo di 204 franchi. Il panico dei risparmiatori è enorme e tutti cercano di investire il danaro in valute straniere.

Verso le 14 è venuto fuori il seguente comunicato del Ministero delle Finanze:

«Il Ministro delle Finanze ha ricevuto nel suo gabinetto i rappresentanti delle principali banche e degli stabilimenti di credito. [illegible]»

[illegible]

alcuna intenzione di consolidare il debito di guerra francese ai termini dell'articolo 7 dell'accordo.

Preoccupazioni inglesi

per le condizioni del mercato monetario europeo

LONDRA, 17.

(Engely.) — *Il corso del franco francese è motivo di ansietà nei circoli politici e particolarmente nei circoli finanziari londinesi. La tendenza è pessimista e giudicandosi il disordine delle finanze francesi troppo avanzato perchè sia possibile una reale riorganizzazione. Una delle due incognite sta nei fatti, di vedere se a Caillaux saranno conferiti i pieni poteri, qui in Londra ritenuti indispensabili per il risanamento finanziario. L'altra incognita è quella nel risultato della lotta tra i due potenti gruppi bancari americani [illegible]*

Nei circoli finanziari londinesi bene informati si ha l'impressione che la tesoreria inglese abbia fatto passi di carattere assolutamente privato verso il governo americano con lo scopo di vedere se è possibile giungere alla cancellazione dei debiti interalleati senza la quale si [illegible] il ritorno alla parità aurea nei paesi a moneta svalutata.

Mellon e Pierpont Morgan

si sono imbarcati per l'Europa

PARIGI, 17.

(Scardaoni.) — *Si ha da Londra che Mellon, segretario di Stato alla Tesoreria americana, e il signor Pierpont Morgan si sono imbarcati ieri per l'Europa.*

Nessuna nuova trattativa

per il debito franco-americano

PARIGI, 17.

(Scardaoni.) — *Commentando il paragone fatto nella stampa americana riguardo al regolamento del debito franco-inglese con quello franco-americano il segretario del Tesoro Mellon, il quale, come è noto, alla fine della settimana si imbarcherà per l'Europa, ha dichiarato che nessun creditore ha trattato la Francia più generosamente dell'America. Mellon ha aggiunto che in realtà gli Stati Uniti hanno rinunciato all'importo degli acquisti fatti dalla Francia durante la guerra e che la Francia in seguito all'accordo Mellon-Beranger si è impegnata soltanto a rimborsare gli obblighi contratti dopo l'armistizio.*

La Tesoreria americana smentisce che nuove trattative stanno svolgendosi riguardo al debito con la Francia, ma fa conoscere che assicurazioni erano state date all'incaricato di affari dall'ambasciatore di Francia e dall'esperto finanziario che gli Stati Uniti non avevano

Le aspirazioni spagnole su Tangeri

contrastate da Italia, Inghilterra e Francia

LONDRA, 17.

(Engely.) — *Secondo il corrispondente del* Daily Telegraph *il desiderio della Spagna di avere inclusa Tangeri nella zona spagnola del Marocco o di avere un mandato di cinque anni da parte della Lega delle Nazioni sopra la zona internazionale non è stato potuto soddisfare nè dall'Inghilterra nè dalla Francia nè dall'Italia.*

Il governo italiano anzi, secondo il corrispondente, oltre alle richieste già fatte e già a vostra conoscenza insisterà che i funzionari italiani compartecipino nella amministrazione delle dogane e che magistrati italiani compartecipino nell'amministrazione della giustizia.

La socialdemocrazia alla Francia: "Tu quoque filia mea!„

LA BATTAGLIA ECONOMICA

I Sindacati e il costo della vita

Ecco un significativo ordine del giorno, che ne siamo certi verrà con rapidità fascista tradotto in opere concrete, votato dalla Federazione sindacale di Alessandria in perfetto accordo con gli organismi del partito:

1. «La Federazione provinciale fascista del Partito e la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti della Provincia di Alessandria, considerato:

che per i principali generi agricoli che costituiscono la base dell'alimentazione, il prezzo di vendita del produttore è sproporzionatamente inferiore a quello praticato al minuto;

considerato che la causa di tale squilibrazione è dovuta all'opera degli intermediari troppo numerosi e molto spesso poco scrupolosi delibera di proporre: che le organizzazioni sindacali fasciste che raccolgono da un lato i produttori agricoli e dall'altro una notevole massa di consumatori;

dopo aver studiato il problema economico e commerciale per quanto concerne la provincia di Alessandria, svolgano la più pronta ed energica azione per avvicinare i consumatori ed i produttori agricoli, formulando un programma concreto alla cui attuazione il Partito e le autorità daranno la più efficace collaborazione».

Si tocca così il punto debole della quistione dei prezzi dei generi di prima necessità: l'enorme sbalzo fra prezzo di vendita del produttore e prezzo di vendita al minuto.

Fenomeno che non riguarda solo i prodotti agrarii ma tutti i prodotti in genere.

Intermediari troppo numerosi certamente e che si rifanno dell'esiguo numero d'affari con percentuali elevate, ma ancora superstite mentalità inflazionista per parte di molti, di troppi commercianti all'ingrosso ed al minuto, i quali seguitano a preferire i grossi ed improvvisi guadagni, ad un metodico, diligente e proficuo lavoro di organizzazione e di conservazione della propria clientela.

Esempi tipici di tale mentalità che va spietatamente combattuta perchè esiziale agli interessi della Nazione, sono d'ogni giorno.

Si vedono già negozianti e bottegai aumentare i loro prezzi con il pretesto dell'inasprimento dei cambi, prima ancora che i produttori, coloro cioè che per l'eventuale impiego di materie prime di provenienza estera sui cui prezzi influisce veramente il cambio dovrebbero aumentare, abbiano aumentati i loro.

La clientela si rarefà ma i guadagni restano inalterati, se non aumentano. Ed il dislivello fra prezzo di produzione ed il prezzo di consumo si eleva sempre più, con danno certo della produzione che vede per tal genere di fatti diminuire i propri sbocchi e può in conseguenza essere indotta a diminuire di quantità.

Contro questo andamento di progressivi inasprimenti di prezzi, alimentato anche da veri e propri accordi di carattere generale fra commercianti, esse vanno attentamente seguite e sorvegliate sta la politica dei prezzi che viene effettuandosi per l'attuazione dei provvedimenti governativi.

La Provvida e gli spacci operai, di cui occorre spingere la costituzione allargandone la sfera ad esempio anche agli indumenti, dànno la misura di quale vantaggio, può essere arrecato al consumatore ed alla produzione.

Le cifre dell'esperimento, tentato a Carrara, e riuscito in modo perfetto, sono piene di significazione.

Il vantaggio per una famiglia operaia di cinque persone è stato di 142 lire: di quasi dunque cinque lire al giorno.

In luogo degli illusori aumenti di salario, che riaprano la via alla folle corsa fra costo di produzione, costo del vivere e redditi, senza che mai si possa raggiungere un punto d'equilibrio, sindacati di lavoratori e sindacati di datori di lavoro debbono come si è fatto a Carrara e come si farà ad Alessandria, incontrarsi su questo terreno di collaborazione fecondo di eccellenti risultati.

E poi, passando a considerazioni di indole generale, occorre rilevare una volta di più la essenziale e profonda diversità di principii e di metodo, anche nel terreno strettamente economico, delle Corporazioni e dei sindacati fascisti dal vecchio sindacalismo illusionista e fanfarone dei socialisti.

Per cui tutto era ridotto ad una contesa ed a una lotta perpetua di allenamento rivoluzionario che si traduceva, al più, nei moti per i ribassi del 50 per cento e dei polli a 5 soldi, e si sterilìva, almeno, nella conquista inutile della liretta di aumento.

I sindacati fascisti affrontano invece i problemi nella loro stessa essenza e posto, come hanno posto, a loro fondamento il fenomeno della produzione trovano d'istinto una precisa, immediata, concreta linea d'azione, coincidente in modo perfetto con l'interesse di tutto il corpo sociale.

Gli esempi di Carrara e di Alessandria hanno al di là dei loro risultati pratici, questa superiore significazione; vanno seguiti e moltiplicati anche perchè in questo genere d'iniziative produttrici di bene nazionale ed in cui si incontrano gli interessi collimanti degli imprenditori e dei lavoratori incomincia a vivere come cellula elementare la corporazione integrale.

La social-democrazia può intanto piangere sulla libertà sindacale, attraverso alla quale come fine ultimo si vorrebbe tornare ai metodi dell'allenamento rivoluzionario, distruttivo di reali solidarietà fra le classi.

Di qua sono i fatti di cui vive oramai intensamente tutta la Nazione.

I risultati della campagna granaria

Il Capo del Governo S. E. Mussolini continua a dedicare con fervore e con successo una parte notevole del lavoro suo d'ogni giorno alla battaglia economica della quale la Nazione tutta comprende la suprema importanza. E' dovere dunque d'ognuno di assecondare con l'azione e con la disciplinata osservanza delle provvidenze che nella contingenza sono disposte il Duce anche in questa aspra fatica perchè il successo, che non potrà certo mancare — per virtù della genialità del Capo e della fede altissima che lo anima — sia in ogni parte completo.

Non vi è opera intrapresa per la battaglia economica che non sia seguita dal Primo Ministro con la maggiore diligenza. Così oggi egli ha voluto conoscere, dal comm. Mario Ferraguti, segretario del Comitato permanente per il grano, i risultati più recenti che la battaglia per il grano ha dato; e come proceda il lavoro per l'azione futura. Dopo il lungo colloquio che il comm. Ferraguti ha avuto col Duce, abbiamo chiesto al segretario del Comitato permanente del grano, quali previsioni potevano farsi sul raccolto di quest'anno.

Avremo 55-57 milioni di quintali malgrado l'avversa stagione.

— *Le cifre* — ci ha risposto il Comm. Ferraguti — *a più di un mese dal compimento della trebbiatura, sono necessariamente approssimative. Non si conosce ancora l'entità dei prodotti di collina e di montagna anche perchè la stagione è in ritardo di quasi due settimane. Tuttavia posso dirLe che i dati finora accertati confermano che il raccolto sarà certo superiore, e forse notevolmente, ai 50 milioni di quintali, malgrado lo sfavorevole andamento della stagione. Io personalmente, in seguito a quanto ho potuto constatare nei sopraluoghi effettuati in moltissime regioni granicole d'Italia, credo nei 55 milioni di quintali e spero nei 56-57. E' un successo imponente se si pensi che l'annata in corso è risultata, e non solo in Italia, come poche altre avversa alla coltura granaria e se si tien presente che la media dell'ultimo decennio è di circa 49 milioni di quintali, mentre la media delle annate pari, le quali coincidono sempre con quelle di scarsa produzione, non supera i 43 milioni di quintali.*

Legittima soddisfazione.

— E questo risultato è stato giudicato soddisfacente dagli agricoltori?

— *Gli agricoltori sanno che la Battaglia del grano deve durare da cinque a dieci anni per raggiungere il suo fine ultimo che è l'indipendenza granaria del Paese, cioè, in cifre, un raccolto medio di circa 75 milioni di quintali. Hanno perciò fin da quest'annata incominciato ad attrezzarsi. Decisi ad ottenere la vittoria, si mettono così in grado d'ottenerla. Fanno più che essere soddisfatti o insoddisfatti del primo risultato: hanno comperato e seguitano a comperare una enorme quantità di macchine, usano fortissimi quantitativi di concimi e di semi selezionati, adottano i razionali sistemi di coltivazione. Spendono cioè degl'ingenti capitali e si sforzano di lavorare di più e meglio. Ciò perchè è entrata in loro la fermissima fede nella vittoria finale. Gli agricoltori sono in genere lenti da muovere, ma una volta in marcia, non si fermano più, come non si ferma una valanga. Chi li ha mossi è il loro Duce: Benito Mussolini, Capo della battaglia del grano. Sorretti dalla Sua volontà, guidati dai tecnici che Egli ha posto alla loro testa, gli agricoltori italiani intensificheranno l'opera col più grande fervore e, ormai, con prontissima sensibilità agli incitamenti che si moltiplicheranno dall'alto, insieme con le provvidenze necessarie. Soltanto la rinascita di questa fede e l'efficienza data, in dodici mesi, all'attrezzatura tecnica, che in tempi normali si sarebbe ottenuta sì e no faticosamente in un trentennio, costituiscono un risultato della battaglia del grano di inestimabile valore, che è la miglior garanzia di vittoria piena ed assoluta nel prossimo avvenire.*

— E quanto costerà al Paese la Battaglia del grano?

— *Che vuole che costi? Lavoro, esercizio di volontà e di tenacia e lotta a fondo contro il tradizionalismo empirico.*

Il prezzo della battaglia superato di gran lunga dal profitto.

— Intendevo: almeno nei primi anni, non costituirà un onere finanziario per il Paese?

— *Un onere certo, il quale però costituisce un'operazione finanziaria, se così può dirsi, che chiude anche il suo primo bilancio con un utile netto assai rilevante. L'attuazione delle provvidenze emanate dal Governo per favorire l'incremento della coltivazione del grano e, in genere, di tutta l'agricoltura, impongono un onere complessivo di soli 48 milioni di lire. Il dazio di 40 lire a quintale sui dieci milioni di quintali che all'incirca si dovranno importare quest'anno per giungere alla saldatura del raccolto, rappresenterà un onere di circa 400 milioni di lire ripartito tra i consumatori. Saranno, dunque, circa 450 milioni ad usura ripagati dall'attivo rappresentato dai dieci milioni almeno, di quintali di maggior produzione che si otterranno mercè la «battaglia», i quali significano un valore di circa 2000 milioni di lire. Come vede, il Paese verrebbe ad avere (e si potrebbe quasi già arrischiarsi a dire avrà) un utile di più che un miliardo e mezzo di lire. E' cioè un miliardo e mezzo che resta in Patria, mentre, senza la «battaglia», avrebbe dovuto emigrare nelle tasche dei commercianti americani.*

— E' vero che all'estero la Battaglia del grano è seguita con grande interesse?

L'impressione all'estero.

— *Da quanto si rileva dalla stampa, la «battaglia» è giudicata come uno degli atti più importanti e caratteristici del Regime Fascista. Ad esempio, il delegato degli U. S. A. all'Istituto Internazionale di Agricoltura ha fatto largamente diffondere sulla stampa americana un suo studio intitolato: «L'azione dell'Italia è esempio per l'agricoltura americana», e in cui, fra l'altro, dice: «La battaglia del grano ha in sè stessa tutto lo spirito e la sostanza di una campagna di libertà. Lo Stato Maggiore è il Comitato Nazionale col suo segretario permanente. L'attivo comandante in capo è lo stesso on. Mussolini. Come un movimento veramente nazionale, ha il consenso del popolo». E poi: «Questa sicurezza (nella vittoria) è basata sulla convinzione che i nemici dei produttori italiani di grano non sono il suolo e le condizioni atmosferiche, ma la mancanza di una moderna tecnica colturale. Non c'è da mettere in dubbio, che il presente movimento andrà molto avanti nel sopraffare i secolari pregiudizi. L'agricoltore dà prova di un entusiasmo mai prima dimostrato e ri-*

guardo di una efficiente scelta delle sementi e del loro trattamento, dell'uso del moderno macchinario, e di una sempre più estesa applicazione dei concimi artificiali. E' dunque perfettamente possibile che l'Italia superi la necessità d'importare grano ». E, in giornali francesi, è possibile leggere articoli, in cui dopo avere elogiato « l'abile propaganda facilmente efficace presso un popolo entusiasta e avido di aumentare la propria potenza morale e materiale », si dice: « Nella lunga Battaglia del grano che ha iniziato l'anno scorso, l'Italia riporta una prima vittoria. Essa saprà, non ne dubitiamo, proseguire i suoi sforzi fino alla mèta ». E gli stranieri possono ben dirlo, poichè gli agricoltori italiani sono decisi a volerlo.

Il saluto ai lavoratori ferraresi

S. E. il Capo del Governo ha incaricato l'on. Balbo di portare il suo caldo saluto ai lavoratori ferraresi che domenica prossima iniziano la battitura del grano con caratteristiche cerimonie fasciste.

Le scuole industriali

Il Capo del Governo ricevendo iersera l'on. Balbo ricevette anche — presentatogli dal Sottosegretario all'Economia Nazionale — il dott. Costantino Pecorelli, funzionario del Ministero dell'Economia Nazionale. Il dott. Pecorelli ha offerto a S. E. Mussolini un esemplare del suo libro « Le Scuole Industriali illustrate » opera veramente pregevole che ha ottenuto il seguente giudizio da S. E. Luzzatti:

« La grande, silenziosa opera compiuta in questi ultimi anni dalle ottocento Scuole industriali, è, purtroppo, sconosciuta alla maggior parte degli italiani. Sono oltre centomila provette, giovani ed intelligenti energie che le Scuole industriali ogni anno preparano per il grande esercito del lavoro. Quanta importanza!

« La causa prima di tutte le vittorie non è data che dal valore degli uomini: agire sulla educazione e sull'istruzione professionale del popolo è agire utilmente sulla produzione della ricchezza. La pregevole sua pubblicazione sarà per molti italiani una rivelazione. Essa fa conoscere la grande Scuola del lavoro nel suo spirito, nella sua grande nuova forza, valido contributo nell'immancabile, ascendentale cammino della nostra Patria. Auguro che il suo lavoro sia molto divulgato perchè dà modo ai buoni italiani di raffermare il loro convincimento e la loro fede sull'operosità e capacità lavorativa del nostro popolo e sul migliore divenire delle industrie italiane. — *Luigi Luzzatti* ».

Il Capo del Governo ha molto gradito l'offerta del dott. Pecorelli, che ha dedicato il libro ad Alessandro Mussolini, padre del Duce, ed ha rivolto all'autore parole di vivo compiacimento.

L'Unione Oceanografica Internazionale a Mussolini

A S. E. il Capo del Governo on. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma del Comitato Esecutivo dell'Unione Oceanografica Internazionale radunato a Stra:

« Il Comitato Esecutivo Unione Oceanografica Internazionale, presenti i capi delle organizzazioni oceanografiche del Mediterraneo, dell'Atlantico, del Pacifico e dei mari del Nord, riunito nella sede del suo ufficio centrale stabilito in Italia per accordo internazionale, manda al Capo del Governo italiano un saluto riverente unitamente al fervido augurio di rinnovate fortune per la grande Nazione italiana. — Presidente Odon De Buen ».

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma

MILANO, 17. — Il « Corriere della Sera » ha da Tokio: Sono informato che se il Governo italiano dà il suo gradimento, Matsuda, ministro all'Aja, sarà nominato ambasciatore a Roma in luogo di Hanihara, il quale ha declinato la nomina offertagli.

Ribassi ferroviari per Assisi
in occasione dell'Anno francescano

ASSISI, 17.

Sulla tariffa ordinaria a base di differenziale è accordato il 30 per cento di ribasso ai pellegrini viaggianti isolatamente, ed il 50 per cento ai pellegrini viaggianti in gruppo di oltre 100 persone o paganti per tanti, purchè ogni persona sia munita della speciale tessera emessa dal Comitato Francescano.

Per le traversate marittime fra Palermo e Napoli e fra Terranova e Civitavecchia sono accordati i ribassi del 30 per cento per i viaggi individuali fra Palermo e Napoli, del 30 per cento per i viaggi individuali fra Terranova e Civitavecchia e del 30 per cento per i viaggi delle comitive per entrambe le linee.

Le tessere vengono vendute in Italia presso tutte le biglietterie delle Ferrovie dello Stato e di quelle autorizzate al rilascio dei biglietti cumulativi, nonchè presso tutte le Agenzie di viaggi autorizzate al rilascio dei biglietti ferroviari.

I viaggiatori provenienti dall'Estero possono acquistare le tessere presso le stazioni di frontiera delle Ferrovie dello Stato o presso le sedi delle Agenzie di viaggio espressamente autorizzate, o farne richiesta direttamente alla Commissione Trasporti dei Comitati Francescani di Assisi e Roma (Via della Scrofa 70) - Roma.

Il prezzo della tessera è così fissato: L. 5 per le stazioni comprese nel raggio di 200 km. da Assisi; L. 15 per tutte le altre stazioni del Regno; L. 30 per i pellegrini provenienti dall'Estero. La validità delle tessere e dei relativi biglietti è di giorni 15 per le tessere da L. 5 e da L. 15 (per l'interno) e di giorni 30 per quelle da L. 30 (per l'Estero).

Detta validità può essere prorogata per un uguale periodo di tempo mediante pagamento di un supplemento corrispondente al 10 per cento sull'importo del biglietto di andata e ritorno a tariffa ridotta per Assisi.

A presentazione della tessera e dietro distacco dell'apposito scontrino n. 1, viene rilasciato il biglietto di andata e ritorno. Dopo l'acquisto del biglietto stesso, il titolare può compiere a tariffa ridotta i viaggi fra un punto qualunque dell'itinerario di andata ed i Santuari di Loreto, Arezzo-Verna, Rieti o Greccio, nonchè fra un Santuario e l'altro, presentando alle stazioni gli scontrini n. 2 e seguenti, insieme con la tessera.

Per i possessori di tessera da L. 30 (estera), alle località sopra indicate si aggiungono i Santuari di Padova e Valle di Pompei con tutte le concessioni indicate per gli altri tre santuari.

Per effettuare il viaggio di ritorno la tessera deve essere fatta bollare *ad Assisi dal Comitato dell'Anno Francescano*, ed il biglietto di andata e ritorno deve portare il timbro della Stazione da cui viene iniziato il viaggio medesimo.

Il biglietto di andata e ritorno dà diritto ad effettuare due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno. La durata delle fermate è vincolata soltanto dalla validità delle tessere.

I biglietti di corsa semplice che vengono rilasciati in base agli scontrini n. 2 e seguenti, danno diritto a fermarsi: una volta per i viaggi di percorrenza superiore a 200 km.; due volte per quelli superiori a 300 km.; tre volte per quelli superiori a 600 km.; quattro volte per quelli superiori a 900 km.

Questi biglietti a corsa semplice hanno validità per il solo treno per il quale sono emessi; se però sono per percorrenza superiori ai 200 km. hanno la validità di un giorno per ogni 100 km.

I viaggi possono essere effettuati con tutti i treni, salvo le esclusioni e limitazioni stabilite nell'orario ufficiale per i viaggiatori a tariffa ordinaria.

La Società Veneta Ferrovie ha accordato a tutti i possessori della tessera sul percorso Arezzo-Poppi (andata e ritorno) la riduzione del 30 per cento sui prezzi di tariffa ordinaria per i viaggi individuali, del 40 per cento per i viaggi in comitiva da 51 a 100 persone, del 50 per cento per comitive da oltre 100 persone.

Per concessione del Governatorato di Roma, il possessore della tessera da L. 30 (estera) ha diritto all'ingresso gratuito dei Musei del Campidoglio. Tutti i possessori di tessere, così interne che estere, purchè in gruppi di almeno 20 persone, hanno diritto al 50 per cento di riduzione sugli ingressi delle Gallerie e Musei Pontifici.

Il rilascio dei biglietti di ribasso per Assisi s'inizierà il 20 *luglio corrente*, e terminerà col *4 ottobre 1927*.

Il Congresso dei Mutilati chiude i suoi lavori

BOLZANO, 17. — Il Congresso dei mutilati ha chiuso i suoi lavori. Nella scorsa notte c'è stata una riunione del Comitato centrale convocata dal presidente on. Del Croix e nel corso della quale Priamo Brunazzi ha fatto alcune dichiarazioni pregando di non riportare il suo nome per la formazione della Commissione direttiva.

Prima di procedere alla elezione delle cariche l'on. Del Croix ha pronunciato un vibrante discorso tessendo l'elogio dei nuovi membri della Commissione direttiva e di coloro che se ne allontanano; poi la lista presentata dallo stesso Del Croix — che è stato acclamato a presidente dell'Associazione con una dimostrazione di commosso e fervido entusiasmo — è stata approvata dal Congresso. Sono quindi eletti a far parte della Commissione direttiva: Baccarini, Presti, Mari, Colbertaldo, Capuciezzi, Chiota, Lungagnani, Bartolini, De Piro, Lucci, Borelli, Bonazzi, Ricci, Nolli, Gorini.

Sono giunti al Congresso affettuosi telegrammi di risposta di S. M. il Re, di Gabriele d'Annunzio, di S. E. Suardo.

I lavori del Congresso sono stati chiusi con un alato discorso del presidente Bartolini il quale ha espresso la fervida riconoscenza dei mutilati italiani per l'ospitalità con la quale autorità e popolazione hanno onorato a Bolzano l'Associazione nazionale.

Un telegramma di S. E. Mussolini

Il presidente ha poi dato lettura del seguente telegramma inviato da S. E. Mussolini:

« Ringrazio sentitamente i committenti dell'Associazione per il loro affettuoso saluto. Alle chiare solenni affermazioni di cordiale solidarietà del vostro Sodalizio verso il Governo nazionale fascista corrispondono i sentimenti di inalterabile simpatia del Governo verso i prodi che hanno dimostrato di reggere a qualunque sacrificio per il bene della Patria ».

Il telegramma è stato acclamato lungamente e calorosamente dai congressisti.

Come ricuperò la vista il cieco di Sarno

NAPOLI, 17. — Ieri sera, alle 22, dopo l'inaugurazione ufficiale della festa del Carmine con l'intervento delle Autorità cittadine, ebbe luogo il simulacro d'incendio del campanile della Chiesa omonima, uno spettacolo di rito, fantasmagorico, al quale assistettero migliaia e migliaia di persone. Le Autorità dal terrazzo dei fratelli Vaccarella assistettero pure all'incendio il cui segnale d'inizio fu dato dalla consorte di S. E. Castelli. Gli invitati presero poi parte ad un trattenimento musicale in casa degli stessi, organizzato dal comm. Adolfo Ricciardi. Nessun incidente ha turbato la festa della Madonna della Bruna, che si protrarrà fino a domani.

Intanto nel popolare rione permane vivissima l'impressione per il miracolo avvenuto ieri in persona del cuoco Alfonso Califano, che riacquistò la vista nel tempio. In merito alla cecità ed al miracolo, ecco quanto è stato possibile sapere. Alcuni anni fa il vecchio, che ora conta circa 60 anni, nel suo paese, Sarno, nella sua casetta fu testimone di una scena drammaticissima: il fratello Pasquale, in una violenta scenata avuta con la moglie, esplose contro la malcapitata alcuni colpi di rivoltella ferendola mortalmente. Alfonso Califano fu paralizzato dal terrore e cadde privo di sensi e quando rinvenne non ci vedeva più. La crisi violentissima nervosa lo aveva privato del bene supremo. Alcuni medici furono allora consultati e tutti concordemente affermarono che con il tempo il poverino sarebbe forse guarito. Ma gli anni passarono senza che il minimo mutamento si verificasse nelle condizioni del pover'uomo il quale, più non fidando nella scienza dei sanitari, si convinse che solo un miracolo avrebbe potuto guarirlo. Si raccolse in preghiere ed ebbe fede nella Madonna del Carmine che si ripromettava di visitare in occasione della sua festa.

Ieri mattina infatti, come dicemmo, giunse a Napoli in compagnia della moglie e si recò immediatamente alla Basilica a pregare e mentre pregava ha creduto di vedere il quadro della Madonna circonfuso di luce. Ha gridato al miracolo e allorchè ha gettato le lenti, il miracolo era completamente avvenuto.

A Sarno intanto il prodigio ha profondamente commosso gli abitanti e la casa del cuoco è mèta di un continuo pellegrinaggio.

Furore di popolo ad Aversa
contro il padre della bimba assassinata

NAPOLI, 17 — Demmo ieri i particolari sull'orrendo delitto di Aversa e pubblicammo come la sorella Luisa ha ricostruito la tragica scena dell'uccisione della piccola Carlotta.

Eseguita l'autopsia, i sanitari dott. Pisanelli e Diana, hanno dichiarato che la morte della Carlotta Martinelli è avvenuta per emoraggia cerebrale in seguito ad un forte colpo vibrato con un'arma contundente alla testa. Il colpo fu così violento da provocare anche lesioni alla scatola cranica.

La giovane Luisa dopo il drammatico interrogatorio è stata rimessa in libertà, mentre i suoi infami genitori sono stati trasportati al carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Venti carabinieri hanno dovuto fare la scorta alla sinistra coppia per difenderla dall'ira di una folla enorme, che ad un certo momento stava per sopraffarli ed impadronirsi dei genitori assassini e farne giustizia sommaria.

Durante le colluttazioni con la folla il brigadiere Brino ha riportato anche una ferita al labbro superiore prodotta da una sassata.

Un milione di danni a Giugliano
per l'incendio di un molino

NAPOLI, 17. — Ieri sera, verso le 21, il podestà del comune di Giugliano avvertiva telefonicamente i pompieri della Caserma Centrale di Napoli che un grave incendio si era sviluppato in località denominata Colonna di Giuliano e precisamente nel fabbricato di proprietà della Ditta Improta, adibito a molino e pastificio.

I nostri bravi vigili partirono con tutti gli ordigni necessari su vari autocarri alla volta di Giuliano. Quivi intanto l'incendio aveva assunto vaste ed impressionanti proporzioni sicchè i vigili appena giunti compresero che era necessario richiedere a Napoli l'intervento di altre squadre. Anche queste presto si unirono alle altre e il lavoro febbrile e ininterrotto durò ben tre ore diretto non più a salvare il molino, ormai condannato, quanto ad impedire il propagarsi delle fiamme ai fabbricati vicini.

Solo verso l'alba il fuoco potè essere domato. I danni ingentissimi si fanno ascendere ad oltre un milione; lo stabilimento era assicurato.

Il molino che era uno dei principali e tecnicamente migliori della nostra provincia è andato quasi totalmente distrutto.

Le autorità hanno iniziato una severa inchiesta per accertare le cause del disastro.

La falsa voce dell'arresto del comm. Marengo

GENOVA, 17. — La notizia data da un giornale di Milano sull'arresto al confine del comm. Marengo, direttore delle « Raffinerie Liguri-Lombarde di Zucchero », non è esatta. Ci risulta invece che il comm. Marengo che si trovava all'estero, nell'intento di chiarire i suoi rapporti con la « Banca Agricola » ha voluto ritornare in Italia e si è presentato liberamente alle autorità di Parma. Colà il giudice istruttore dopo un breve interrogatorio lo ha messo subito in libertà.

Il comm. Marengo è ritornato ieri sera a Genova e stamane ha ripreso la direzione dei suoi alti uffici.

Disastrose inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 17.

Le inondazioni, secondo notizie giunte nella nottata, hanno assunto improvvisamente una gravità inattesa.

Il Danubio ha invaso molti paesi ed ha travolto oltre 300 case e nella notte si è scatenato un violento nubifragio per il quale sono annegate parecchie centinaia di persone, in maggioranza donne e bambini.

La Drava in quella regione ha raggiunto oltre 4 metri sul livello massimo ed ha asportato 4 case.

Secondo gli ultimi dispacci una spaventosa fiumana di acqua e fango si è abbattuta su Pasova travolgendo numerosi argini da poco costruiti.

La Prawda è salita a m. 4.85 su livello normale: quattro case sono state divelte dal suolo. La Sava intorno a Zagabria è salita a 3.85 oltre il livello normale. Il barometro è sempre basso e le notizie che giungono dall'interno della Slovenia non danno speranze in un mutamento del tempo. Continuano gli acquazzoni e i nubifragi su tutti i monti della Slovenia. La pianura intorno a Celie continua a rimanere sott'acqua. I villaggi di Zakodno Glava, Babno e Osprovo sono stati sgombrati. Violenti temporali si sono scatenati anche in tutta la Lika dove alla sciagura dell'inondazione si è aggiunta anche la devastazione del fuoco a causa di numerosi incendi che sono in più punti scoppiati e che hanno distrutto numerose case facendo anche vittime umane. L'altra sera su Spalato si è scatenato un uragano seguito da un nubifragio di eccezionale violenza. Alle due di notte le campane di tutte le chiese cominciarono a suonare a stormo dando l'allarme. La pioggia che veniva giù come se si fossero aperte le cateratte del cielo durò fino alla mattina.

I provvedimenti del Governo

I giornali valutano a circa due miliardi di dinari i danni causati fino ad ora dalle inondazioni nel Regno.

Il Danubio ha rotto gli argini presso Bogoyevo inondando questa località e minacciando Novisad.

Allo scopo di ottenere una economia e per soccorrere le vittime delle inondazioni il Governo ha deciso in massima una riduzione generale degli stipendi dei funzionari. La riduzione sarebbe — secondo i giornali — del trenta per cento sulle indennità percepite dai Ministri, del venti per cento sulle indennità dei deputati e dal cinque al dodici per cento sul supplemento per il caroviveri concesso agli altri funzionari dello Stato.

Vittime e danni pel maltempo in Austria

VIENNA, 17.

Il mal tempo imperversa anche in Austria arrecando danni notevoli. Presso Mulbach nella valle dell'Enns una casa è crollata seppellendo una donna e il suo bambino.

A Ternberg numerose persone si erano rifugiate in una conceria, quando l'edificio veniva colpito da un fulmine e invaso dalle acque di un vicino torrente. Parecchi operai sono annegati. Il traffico ferroviario sulla linea di Zeltweg in Carinzia ha dovuto essere sospeso per la piena del fiume Lavant. Il campanile e parte di una chiesa sono crollati a Maisse nel Salisburghese. Da Mahrisch Ostrau in Cecoslovacchia giunge notizia di una grave sciagura; due fulmini sono caduti sulla capanna Clementina nei monti Beschidi dove erano rifugiati molti escursionisti sorpresi dal nubifragio. Quattro persone tra cui due ingegneri e un medico sono morti. Altri sedici hanno riportato ferite più o meno gravi.

Lo straripamento del Volga

Giunge notizia da Mosca che il Volga ha invaso il cimitero di una borgata sita fra Simbirsk e Samara e lo ha tutto sconvolto, strappando croci e scavando il terreno fino alla profondità di due metri. Casse da morto e cadaveri in gran parte già putrefatti, cominciarono a galleggiare sulle acque che la impetuosa corrente trasporta ora lungo il corso del fiume.

Il macabro spettacolo riempie di terrore la gente. Gli operai ed i soldati chiamati per le opere di arginatura, scappano non potendo resistere al fetore. Anche le barche ed i piroscafi cominciano in tutta fretta a risalire il fiume.

La Regina Elena offre ricchissimi doni alle basiliche di Assisi

ASSISI, 17. — Per ordine ricevuto da S. M. la Regina Elena, il medico di Corte commendatore dott. Quirico, ha fatto tenere oggi, a mezzo di corriere speciale, al Sindaco di questa città, comm. avv. Fortini, un pacco contenente quattro tovaglie, destinate dalla Maestà Sua all'altare di S. Francesco e a quello della B. Maria di Savoia nella Basilica di San Francesco, all'altare della Porziuncola nella Basilica di S. Maria degli Angeli e a quello di S. Chiara nella Basilica omonima.

Il sindaco comm. Fortini, accompagnato dall'assessore anziano cav. Uber e dal segretario capo del Comune cav. Angelini, si è subito recato alle Basiliche predette ed ha fatto ai rispettivi rettori la consegna delle tovaglie come sopra designate, ritirando analoga ricevuta. Nel fare tale consegna, il comm. Fortini ha rilevato non soltanto il grande valore sia materiale che storico dei doni reali in quanto gli antichi merletti applicati alle tovaglie sono stati tratti dal tesoro di Casa Savoia, ma anche l'altissimo significato morale che i doni stessi acquistano in questo momento, alla vigilia cioè dell'inizio della grande celebrazione francescana cui è rivolta l'attenzione di tutto il mondo religioso e civile.

I custodi delle singole Basiliche hanno accolto con visibile soddisfazione e commozione i ricchissimi doni, ammirando e ringraziando.

In un angolo di ciascuna tovaglia è finemente ricamato lo Stemma di Casa Savoia, sormontato dalla corona reale e graziosamente intrecciato con un cordone francescano e con ramoscelli di olivo. Sotto la corona reale è la scritta: « VII centenario di S. Francesco — 4 ottobre — 1226-1926 »; sotto la croce sabauda sono le parole di offerta a ciascuno dei quattro altari sopra indicati: « Elena di Savoia — Regina d'Italia — offre all'altare... »

I merletti applicati alle singole tovaglie sono: a punto Valencien per l'altare di San Francesco, a punto Venezia per l'altare della B. Maria di Savoia, a punto Burano di Venezia per l'altare della Porziuncola, a punto Milano per l'altare di S. Chiara.

La notizia dell'offerta veramente regale (ci consta, difatti, che il valore delle quattro tovaglie supera le lire *trecentomila*) è stata appresa dalla cittadinanza con vivissima gioia.

La crociera del "Tommaso di Savoia,,
Festa fascista a Tangeri

MILANO, 17. — Il « Popolo d'Italia » ha da bordo del « Tommaso di Savoia » 16:

Dopo la giornata di ieri che si è svolta regolarmente secondo il programma prestabilito, il « Tommaso di Savoia » ha lasciato questa notte il Mediterraneo per entrare attraverso lo stretto di Gibilterra nell'Oceano Atlantico. Il mare si mantiene buono.

Questa mattina il piroscafo si è ancorato innanzi a Tangeri e i soci si sono riversati nella città splendente di luci e di sole. La visita è resa più interessante dalla giornata di mercato.

In questo momento i soci sono riuniti nella Legazione d'Italia dove innanzi alla colonia italiana e straniera in una cerimonia piena di fascino e vibrante di italianità vengono inaugurati i gagliardetti dei primi sei Fasci italiani al Marocco.

Una nave da guerra intitolata a Corridoni

PARMA, 17. — Il Segretario dei Corridoniani parmensi cav. Giuseppe Compiani, ha proposto di intitolare una nave da guerra al nome del tribuno caduto nella trincea delle Frasche.

Tale proposta è stata accolta con entusiasmo dal Duce il quale ha scritto al cav. Compiani comunicando la sua approvazione ed affermando che in tal modo la nuova nave porterà per tutti i mari lo spirito di Filippo Corridoni, alta e pura espressione della nuova Italia, non più stanca nè vile e di un popolo eroico che vuole scegliere la sua via nel mondo.

Squadra navale inglese a Trieste

TRIESTE, 17. — Stamane si è ancorata nel nostro porto la squadra inglese, al comando del vice ammiraglio Hodge, composta di tre navi da battaglia, 2 monitori leggeri, 3 navi trasporto e 3 sommergibili.

La squadra rimarrà qui ancorata alcuni giorni.

L'on. Luzzatti festeggiato a Milano

MILANO, 17. — Luigi Luzzatti, sostando a Milano, ha rinnovato ieri l'annuale consuetudine di fare visita alla Banca Popolare che egli fondò 61 anni or sono: In un salone della Banca, gremito di tutto il personale, dopo che l'on. Meda a nome del Consiglio d'amministrazione, dei dirigenti e delle autorità ebbe ringraziato l'ospite, Luigi Luzzatti nella prodigiosa gagliardia dei suoi 85 anni, ha parlato tra grandi applausi esaltando ancora una volta la funzione del risparmio e della cooperazione bancaria.

La Sagra del Tevere rinviata

FIRENZE, 17. — La cerimonia che doveva aver luogo domani alle sorgenti del Tevere, è stata rinviata ad altro giorno. Il rinvio è dovuto alla opportunità di soprassedere ad ogni festa che importi dispendio di energie e di denaro in questi giorni.

Il ministro d'Italia a Vienna presenta le credenziali

VIENNA, 17.

Il nuovo Ministro d'Italia comm. Giacinto Auriti è stato ricevuto in udienza solenne dal Presidente Federale Heinisch al quale ha presentato le credenziali.

Il Ministro d'Italia e il Presidente Federale hanno pronunciato discorsi improntati a viva cordialità.

Vertenza tra Jugoslavia e Germania
per una pubblicazione offensiva per Re Alessandro

BELGRADO, 17.

In seguito ad una recente pubblicazione della rivista berlinese « Pregeschuldfrage », che Re Alessandro allora principe ereditario sarebbe stato informato dell'attentato di Serajevo e avrebbe conosciuto gli attentatori, il ministro jugoslavo a Berlino Smodlaka ha avuto incarico di protestare presso il governo tedesco. Stresemann gli ha risposto che la legge sulla stampa tedesca non permette la punizione dell'autore dell'articolo, ma che nel codice penale si troverebbe il modo di farlo, qualora il governo jugoslavo garantisse la reciprocità. Il ministro di Germania a Belgrado Olshausen si è recato da Nincic facendo a nome del proprio governo ampie scuse per l'accenno al nome del sovrano jugoslavo contenuto nell'articolo. Si apprende però che Nincic non ha accettato una semplice scusa, insistendo nel chiedere la punizione dell'autore e spiegando che la legge jugoslava prevede la punizione dello autore di scritti offensivi per i capi di stati esteri. Olshausen ha informato il governo tedesco della richiesta di Nincic. Intanto il ministro degli interni ha proibito l'entrata e la diffusione in Jugoslavia della *Deutsche Allgemeine Zeitung* e della rivista suddetta.

Un viaggio della Regina di Rumenia negli Stati Uniti

VIENNA, 17.

Un telegramma da Bucarest informa che la Regina Maria accompagnata dalla principessa Elena, dall'aiutante militare e da due dame di corte intraprenderà ai primi del prossimo settembre un viaggio agli stati Uniti. Un deputato nazionalista ha interrogato ieri il Governo per sapere quanto vi sia di vero nella voce diffusa dalla stampa estera relativamente alla imminente conciliazione dei Sovrani col principe Carol, riconciliazione che sarebbe accolta con giubilo dalla popolazione.

Il Presidente Averescu ha dichiarato che questa voce non va presa sul serio.

Altri due condannati alla forca in Turchia

STAMBUL, 17.

(A. T. O.) — Il Tribunale dell'Indipendenza di Dgiabekir ha condannato all'impiccagione due dei partecipanti alle sommosse dello scorso anno.

Situazione migliorata in Persia

PARIGI, 17.

La situazione in Persia è migliorata e l'ammutinamento di Tabris è stato represso. Informazioni da Bagdad dicono che l'ammutinamento era stato organizzato da fanatici seguaci di Ahmed Chah ex-sovrano dell'Azerbegian con l'aiuto di fondi ricevuti dai bolscevichi. Un comunicato del Ministero della Guerra persiano sulla rivolta militare di Tabris e della provincia di Kwanos dice che 55 ribelli sono stati uccisi e che la calma regna ora in tutto il paese.

Misure eccezionali alla frontiera bulgaro-romena

SOFIA, 17.

Un comunicato ufficiale comunica che misure eccezionali sono state prese alla frontiera bulgaro-rumena. Il comunicato aggiunge che molti bulgari fuggono dalla Dobrugia, dove sono perseguitati dai rumeni. Tre contadini bulgari sarebbero stati massacrati dai rumeni nelle vicinanze di Turtucai. Il Governo bulgaro chiede una inchiesta internazionale.

Il nuovo ministro della giustizia in Germania

BERLINO, 17.

Il Presidente del Reich Hindenburg ha nominato l'ex-Ministro Bell, appartenente al partito del centro, Ministro della Giustizia e Ministro *ad interim* dei territori occupati.

Un ciclista arenato nel... miele

INNSBRUCK, 17.

Giunge notizia da Bad Homburg, che su quella strada provinciale, in seguito allo scarico di un grosso carro di merci, si rovesciava al suolo una enorme botte contenente 10 quintali di miele, il quale, rovesciandosi giù per la sottostante scarpata, innondava un buon tratto di strada e del binario ferroviario. Poco dopo sopraggiungeva un ciclista, il quale non sapendo di che si trattasse, si accinse coraggiosamente a passare lo strano ruscelletto, nel quale però, con sua enorme sorpresa rimase invischiato. Ci volle della fatica a districare la bicicletta. Anche il trenino della ferrovia di Bad Homburg dovette venir fermato fino allo sgombero totale della strada, non avendo potuto avere le sue ruote (incredibile a dirsi) presa sul forte strato di miele che copriva le rotaie.

L'Opera del Tempo

Alla stessa guisa che la rovina d'un edificio è la conseguenza di un lento lavoro di disgregazione, così la comparsa di una malattia è sempre il risultato di una disorganizzazione del nostro essere, minato da mesi e forse anche da anni e dove l'apparenza più tangibile sta in quelle piccole deficienze, in quei piccoli malesseri che purtroppo e con tanta imprudenza si negligono e che man mano minano la nostra esistenza.

Non lasciate dunque cadere in rovina la vostra salute; tanto più quando è così semplice e poco costoso il rimediarvi, quando con poche scatole di Pillole Pink potete arrivare a dissipare i vostri piccoli malesseri e a restaurare il vostro organismo.

Le Pillole Pink infatti sono un ricostituente d'incontestabile efficacia: esse agiscono con grande energia su tutto l'insieme delle nostre forze, ridonando l'appetito, rigenerando le energie, assicurando una buona funzionalità dello stomaco, fortificando il sangue, ritemprando i nervi.

Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza contro le anemie, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola: L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (25).

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

La fuga del seduttore

di PIETRO SOLARI

Salito sopra un macigno dei più rilevati, Enea si guardò intorno da ogni parte e non vedendo i compagni, ficcatesi pastoralmente due dita in bocca, fischiò — una volta, due volte, un giambo e uno spondeo, cori tra il segnale — e attese. Nessuna risposta. Allora si calò giù e scoperta nel buio una specie di viottola, correndo e saltando di pietra in pietra, discese al luogo convenuto.

Il ritrovo, facilmente riconoscibile anche in una notte scura come quella, era fissato in riva a un piccolo seno formato naturalmente dalla costa e chiamato dai pescatori il porto vecchio, in un punto in cui la carraia che anticamente costeggiava la riva, fra i tratti sprofondati e quelli bloccati dalle frane, era tutto un ammasso impraticabile di pietre; sì e no ci sarebbe passata una capra! luogo sinistro, specie la notte, e scenario adattissimo alla passione d'un eroe fuggitivo per amore. Lì presso nella roccia viva era scavata come una caverna: che a detta dei vecchi era stata un'osteria o un rifugio d'assaltatori da strada: la porta, mezzo ostruita dalle pietre, era scardinata e n'usciva un lezzo bestiale di stalla; ma per nasconder roba e preparare un imbarco clandestino un sito più deserto, un approdo più vicino e sicuro non si poteva desiderare. Ora non rimaneva che portar lì le masserizie, i barili d'acqua sorgiva, gli agnelli e levar l'àncora — partire! partire! — prima che le ciurme s'abituassero alla terra che non balla sotto i piedi, se pure i marinai, fra Nettuno e Bacco, la conoscevano: e prima che Didone...

Improvvisamente l'aria notturna fu lacerata dal fischio lamentoso del segnale — uno spondeo e un giambo, una volta, due volte — così teatralmente calcato nella prosodia da far capire anche all'ultimo capraio di Cartagine che chi lo modulava o n'aveva fatta o ne preparava una grossa. A quel segnale rassicurante la tensione dell'attesa e della incertezza nell'animo dell'Eroe cedette a un tratto. Tutto si svolgeva secondo il convenuto. Le triremi e le onerarie dovevano aver già lasciato chetamente il porto della città, i soci erano certo alle calcagne d'Eurialo e di Niso, e la Regina...

— L'adoro — disse ad alta voce Enea, compiacendosi e torturandosi al suono della propria voce — l'adoro e mi rammento quanto fece per me: non sono ingrato. Ma ch'io di nuovo esponga all'arbitrio delle onde i giorni miei, mi prescrive il destino voglion gli Dei. E son sì sventurato — aggiunse prendendosi il capo fra le mani — che sembra colpa mia quella del fato.

Stette ancora in ascolto.

— Che fia?

Un battere cadenzato e indistinto, pesante e smorzato, simile a colpi d'ala di grossi uccelli notturni, veniva rompendo l'aria della stagnante notte africana e sul nero d'inchiostro del mare delle forme ancora più nere, imprecise e fantomatiche, si movevano lentamente come cetacei sospettosi.

— Le frigie vele appressano — pensò l'Eroe levandosi. Contemporaneamente sul capo scoscese dei macigni, contro il cielo illune ma terso e madreperlico, videsi agitarsi confuse ombre di uomini grossissimi, goffi e curvi. Più agili e leggeri, [illegible] la truppa degli altri. Arrivarono finalmente, col fiatone e tutti in sudore, di fronte al Capo.

— Di te, Principe, in traccia — disse Eurialo, parlando come chi ha il cuore in gola più per paura che per aver corso — sollecito ne vengo.

— Ed opportuno — rispose Enea — giungi per me. Più necessaria l'opra tua mai non mi fu.

— Nè mai più ardente bramai di far vendetta. Or sappi...

Il compagno di Eurialo — Niso molto probabilmente: erano due inseparabili — assecondava con i gesti, quasi incalzandole, le parole dell'altro, imprimendo loro mentalmente una efficacia che, se fosse toccato a lui di parlare, avrebbero avuta indubbiamente.

Enea ascoltava sereno e calmo. Assuefatto al comando, possedeva l'esemplare imperturbabilità del vero condottiero e se ne compiaceva ostentandola tanto più in quanto più fondata e ragionevole era la paura dei suoi.

Per fortuna tutto era stato preveduto: l'ira disseminata della Regina, l'inseguimento delle navi cartaginesi, il mare avverso, il vento non propizio: ma non era stato preveduto il lamento straziante e il supremo richiamo dell'abbandonata che ora, con scarsissimo senso di responsabilità storica, Eurialo rapportava all'Eroe, già di per se stesso troppo indeciso, minacciando così di sconvolgere tutto il preordinato destino di un mondo e di una civiltà intera.

Il figlio d'Anchise non ebbe cuore di ascoltare più a lungo e troncò il proposito, l'animo non gli reggeva.

Intanto giungevano gli uomini, quali con sacchi, quali con barili, quali con agnelli in collo. Le bestie belavano disperate. Si udivan parole rotte, lamenti, sospiri. Quante belle dividevano a Cartagine lo strazio della Regina?

Seduto sul suo barile, con le gomita puntate sulle ginocchia e il capo fra le mani, uno dei piloti faceva del disfattismo in un canto, sottovoce, in un crocchio di galeotti.

— Io non sono che un povero pilota — diceva — non conosco lo stile eroico e per questo nelle assemblee che rendono illustri gli uomini, sto zitto nel mio cantuccio. Ma devo forse fondare una città io? Se io fossi rimasto a Cartagine, la mia piccola Aristea a quest'ora...

— Repressa a stento le lacrime — Che dinastia devo fondare, io — riprese — io povero disgraziato di un marinaio... in arretrato di tre mesi con la cinquina?

— E io? E io? — risposero concordi quasi tutti quelli del crocchio.

Sopravvenne a gran passi, grandi quant'era possibile stamparli in quella pietraia senza sbucciarsi le dita dei piedi, Enea. Uomo assuefatto ad aver che fare con uomini, fu assalito da un'ira magnanima.

— Siam tutti alfin raccolti — disse. — Alcun non manca dei dispersi compagni. E ben, si tronchi ogni dimora...

— Lo sentite, lo sentite? — disse il disfattista sotto voce, dando delle gran gomitate nelle costole dei compagni più vicini, per farsi dar retta. — Nei momenti in cui si tratta di chiederci la pelle o la felicità, a noi poveri zotici, parla sempre così, come nelle assemblee, e ci buscherano senza farcene accorgere. Andate a dar torto a un uomo che parla così, andate a disubbidirgli: allora sì che vi passa da parte a parte con la spada; e il coro è anche capace d'applaudire, perchè il gesto è teatrale. Ma per Plutone...

Era sorta da poca, e tutta la distesa delle acque n'era come allagata, Selene.

— Sereno è il cielo — continuò Enea — l'aura e l'onde sono chiare. Alle navi, alle navi! Al mare, al mare!

Seguì un lungo silenzio. Nulla è più penoso dell'entusiasmo di un condottiero, non condiviso dai soldati, nè conforto d'alalà. Sempre in silenzio gli uomini si chinarono, ripresero i fardelli e si avviarono verso lo specchio d'acqua dove le navi attendevano. Furono gettate le tavole, caricate le mercanzie e i piloti dissero la manovra con poche parole tecniche, anziché come il mondo. Si riudirono i tonfi sordi dei remi; finalmente, studiato il vento, che era favorevole e gagliardo, furono issate le vele.

Doppiato appena il piccolo promontorio del porto vecchio lo spettacolo orrendo di Cartagine in fiamme — non la sola reggia; la città intera bruciava, e in essa, certo, anche la casupola di Aristea — fu manifesto in tutta la sua sinistra maestà. A bordo non una parola; ma tutti i piloti, come a segno dato, sterzarono il timone, puntando in direzione della Trinacria.

* * *

Vi giunsero tre giorni dopo sul far della sera, a Selinunte, dove gettaron l'àncora, e alcuni furono inviati per acqua dolce. Gli altri, come gente disingannata per sempre dalla terra ferma, rimasero a bordo. Alcune pecore vennero a offrire i loro agnelli, che furon rifiutati perchè a bordo nessuno toccava cibo. Altre donne, chine a lavare presso la foce d'un fiumicattolo, cantavano una loro nenia barbarica:

Turi è partutu
e sula m'ha lassatu...

Enea chiese che cosa cantassero e poichè qualcuno ebbe la crudeltà di dirglielo si rannuvolò tutto. Niso che gli era presso l'udì mormorare:

— Intendo, intendo. Io sono il traditore, son io l'ingrato...

Poi d'improvviso dette ordine che si ripartisse. E sempre in quella navigazione si tennero lontanissimi dalle rive, per non udir donne e pastori cantar di tradimenti: in verità in nessun paese si cantava e si tradiva tanto per amore come nella nuova patria eletta da Enea.

E stu birbanti avi tantu curaggiu
di lassà sta bedda rosa 'n maggiu...

Di lì innanzi l'Eroe non volle sentir parlare nemmeno di mezzo cabotaggio, navigò sempre in mare aperto e non volle veder terra che il giorno in cui la tempesta ve lo risospinse con tutto il naviglio. Si trovava alla foce d'un fiume sporco e lutulento, di fronte a una sconsolata campagna sassosa arida e deserta. Non s'udivan canzoni. Ogni tanto il nitrito d'una cavalla selvatica rompeva il silenzio opprimente di quella spiaggia e un branco di corvi si levava roteando nel cielo grigio e basso.

Un paese più confacente a gente dell'umore di Enea e dei suoi compagni non esisteva certo nemmeno a cercarlo di là dalle colonne d'Ercole. E tutti furono d'accordo di prendervi dimora.

PIETRO SOLARI

Musicisti pugliesi di "Scuola napoletana,,

— A differenza della Francia che ha un unico centro musicale a Parigi e dell'Inghilterra che ne ha pure uno solo in Londra, in Italia invece si contano tanti centri, e tutti importanti, di vita musicale quanti ce ne indica la carta geografica degli ex staterelli, ciascuno con la propria metropoli ed i conservatorii e le cappelle e le biblioteche delle antichissime scuole di gloriosa tradizione. —

Con questo interessante rilievo riguardante le manifestazioni regionali della musica in Italia, si apre il volumetto di Vito Raeli: «Maestri compositori pugliesi» (Tricase, Tipografia Raeli). Il libro consiste sopratutto in una illustrazione biografica e critica, estremamente diligente ed acuta, dei musicisti pugliesi di ogni epoca, fra i quali emergono, naturalmente, quelli dei due secoli gloriosi dalla musica in Italia: il diciassettesimo e il diciottesimo. Ma la maggior parte di quei compositori è stata ordinariamente inclusa dagli storici della musica nella cosidetta «Scuola napoletana», ciò che può indurre logicamente a pensare che fu Napoli la quale, con la sua caratteristica fisionomia musicale, con le sue tradizioni, le sue scuole, esercitò una influenza o meglio una attrazione sui musicisti pugliesi.

Che un pugliese colto ed appassionato per le glorie più genuine della sua terra, quale è il Raeli se ne dolga, lo si comprende; ma è il caso di osservare che, non per il fatto che i musicisti pugliesi siano stati più o meno assorbiti dalla scuola napoletana, la Puglia non abbia il diritto di essere fiera per aver dato i natali a grandi compositori quali il Piccinni, il Duni, il Paisiello, il Leo, il Traetta.

Il Raeli si rammarica inoltre che persino compositori moderni, come ad esempio Mario Costa, il quale è nativo di Taranto, sia da molti ritenuto napoletano. Ma perchè il pubblico, che pure spesso ignora i fatti ma che tuttavia ne intuisce i motivi intimi, è potuto cadere in un tale errore, se non perchè il Costa è uno dei più suggestivi compositori che abbiano espresso l'anima musicale del popolo napoletano? E Francesco Paolo Tosti, che pure era abruzzese, non fu forse conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, oltre che come delizioso creatore di romanze italiane, come ispiratissimo autore di «Canzoni napoletane»?

E che cosa, di grazia, ha di precipuamente pugliese tutta la produzione operettistica del contemporaneo Umberto Giordano? Non è forse vero che alcune sue opere ondeggiano fra il genere sanguigno e passionale di Mascagni, e il sentimentalismo tenue di Puccini, e che anche il Giordano, al pari di tanti altri pugliesi, molto si accosta all'anima di Napoli, come ad esempio nel «Mese Mariano»? In ogni caso non potrebbe piuttosto dirsi che la musica del Giordano rispecchi le tendenze del suo tempo e delle scuole del suo tempo (non per nulla egli studiò al Conservatorio di Napoli col Serrao), piuttosto che esprimere in un modo particolare passioni del suo paese?

Rilevato questo di passaggio e rammaricandomi di non poter parlare del libro del Reali con quella diffusione che il valore e la complessità del suo scritto vorrebbero, mi piace tuttavia segnalarlo come una di quelle manifestazioni di legittimo amore per la propria terra natia, che se trovasse in altre regioni imitatori (allo stesso modo che ebbe a precursori il Florimo, il Di Giacomo, e lo Scharillo per la musica in Napoli) darebbe luogo a lavori documentari del più alto interesse per la storia della musica e dei musicisti regionali, ed in definitiva per la storia della musica italiana.

A. de A.

LETTERE AMERICANE

A casa o all'ufficio?

NEW YORK, giugno.

La donna americana — quella giovane, istruita e ambiziosa — si trova, al terminare i suoi studi, a dover scegliere tra due vie che le si aprono dinnanzi: quella del matrimonio, della maternità e delle cure domestiche, e quella di una carriera indipendente a cui l'hanno preparata gli anni di studio nei numerosi Women's Colleges *e nelle università, ormai tutte aperte alle donne. L'appellativo atavistico della maternità, di una famiglia propria, dell'appoggio morale e materiale del maschio, si trova in lotta col desiderio di assicurarsi una posizione economica indipendente, con l'ansia di provare non esistente l'inferiorità d'intelligenza e di vigore della donna nelle carriere finora aperte solo ai maschi e nell'ambizione di crearsi fuori delle pareti domestiche un cerchio di produttività ove possano brillare le sue doti intellettuali. Non a tutte le donne è dato esser belle e seducenti, ed anche quelle che lo sono vogliono altra cosa che dei complimenti sulla loro bellezza e le loro attrattive puramente femminine.*

Al matrimonio, alla maternità, solo poche eccentriche si oppongono veramente di cuore, e molte di quelle che sembrano disprezzare queste naturali inclinazioni lo fanno per quella stessa ragione per cui la volpe diceva di non curarsi di mangiar dell'uva. Ma gli anni di studio, la coscienza del proprio valore intellettuale, la smania di valere per sè e non per riflesso di un maschio, il desiderio anche di aver denaro da spendere per cui non si devono fare umilianti richieste, sono molle potenti per indurre certe donne a cercarsi, anche se sposate, una carriera, un mezzo di porre in opera maggiori qualità che non occorrono per dirigere una casa.

Domandate però a qualsiasi colta giovane americana della classe media chi invidia di più del suo sesso, e di citare qualche nome di celebrità femminili il cui successo vorrebbe emulare. Nove volte su dieci sui nomi che vi verranno citati si troverà un denominatore comune. Le donne invidiate saranno per lo più quelle che hanno combinato un successo professionale con la maternità in cui pure hanno avuto buona riuscita. Tirar su bene una prole di cui una madre possa essere ambiziosa come, per esempio, madame Curie la cantante Luisa Homer, la scrittrice Dorothy Canfield, ed allo stesso tempo essere una entità produttiva e ammirata: ecco l'ideale.

Il Rettore di uno dei più grandi Women's Colleges *d'America — Smith College, dove fu educata anche la moglie del Presidente — ha in un suo recente rapporto fatto allusione al «problema che si presenta dinnanzi ad ogni donna istruita dei nostri giorni: quello di combinare una vita normale di matrimonio e di maternità con una vita di attività intellettuale, professionale o non professionale». Per studiare questo problema e cercarne la soluzione si è fondato a Smith College un istituto per la «coordinazione di interessi femminili» che avrà il compito di scoprire «mezzi pratici e concreti pei quali la donna può giungere a realizzare la necessaria unità della famiglia e di altri interessi.*

Il censimento del 1920 mostrava che il 55 per cento di tutte le donne degli Stati Uniti al disopra dei quindici anni d'età si trovavano impiegate in occupazioni industriali professionali o commerciali, e di questo 55 per cento la quinta parte circa — o il 9 per cento del numero totale — era composto di donne maritate, viventi col loro consorte. Ciò prova che un gran numero di donne impiegate abbandonano col matrimonio la loro occupazione, rinunziando così a indipendenza economica e ad ambizioni personali. E' ovvio quindi che il matrimonio crea costantemente una grande proporzione di donne le quali perdono con l'atto di sposare, la loro diretta relazione economica con la società e che sembrano aver guadagnato una penosa esperienza della incongruità dei metodi della vita casalinga con quelli di altre istituzioni della vita moderna. Ora, apparentemente esse hanno acquistato il coraggio del loro numero, stimolato anche senza dubbio dal crescente successo delle donne nelle professioni e negli alti impieghi del commercio e della industria.

Tutte queste donne però che abbandonano l'impiego e ripongono in un cassetto per non vederla mai più, la laurea universitaria o altri diplomi al momento di assumere la qualità di sposa e madre futura, sono tutt'altro che ben preparate per assumersi le nuove responsabilità. E' bensì vero che abbondano nelle scuole femminili di tutti i gradi i corsi di cosidetta «scienza domestica» ma questi si limitano in genere alla preparazione del cibo e al cucito. Ma, e l'arte di tirar su i figliuoli? Secondo un rapporto del Federal Board for Vocational Education *l'ignoranza materna è in gran parte responsabile per il 65 per cento delle morti infantili: bambini e fanciulli morti a cagione di nutrimento sbagliato e cura difettiva, alla nascita, nel periodo immediatamente precedente o nei primi anni dell'infanzia.*

Tutti questi fatti ed altri imponderabili elementi spingono ora le donne d'America a intraprendere l'aggiustamento della bilancia tra le loro attività individuali e le loro funzioni generiche. Intanto un altro grande Istituto d'istruzione femminile Vassar College, *ha creato una Divisione di studii la quale comprende corsi di alimentazione, igiene sanitaria, psicologia ed economia domestica. Una ricca diplomata dell'istituzione — con la solita mai smentita generosità americana — ha fornito i fondi per un edifizio che comprenderà un laboratorio per lo studio dell'infanzia con una crèche e un asile infantile.*

L'istituto dello Smith College di cui ho parlato più sopra, cercherà di scoprire e dimostrare dei «metodi per liberare le donne da alcune non necessarie occupazioni delle loro case» con qualche forma di servizio domestico cooperativo. La seconda parte del suo programma propone «uno studio di possibili modifiche nei corsi professionali per le donne, allo scopo di aprire nuove sub-divisioni adattate a lavoro per parte del giorno o a lavoro che può essere eseguito dalle donne a casa».

Queste di cui ho parlato non dovrebbero essere considerate «eccentricità americane» ma serii e coscienziosi tentativi di integrare la donna nella vita moderna — tentativi che possono essere accelerati da forze economiche le quali devono pur sentirsi anche nel vecchio mondo. Con tutti i mezzi però si cerca di conservare l'idea che la casa deve avere il primo posto nella mente femminile. La vita domestica non può completamente assorbire una donna d'intelligenza e cultura, ma essa non deve certamente liberarsene completamente.

Con l'istruzione scientifica per la maternità e le cure domestiche le donne potranno stabilizzarsi come una classe la cui principale funzione sarà l'allevamento fisico e l'educazione morale dei fanciulli. Da un altro lato, con metodi adeguati per scaricare alcune delle responsabilità materne su altri, le donne potranno essere diversificate come esseri umani di differenti capacità e professioni. La cosa importante però è che la donna americana potrà scegliere una di queste vie di sua libera scelta e non costretta da legge e costume. Se un numero sempre maggiore si volgerà da un lato piuttosto che da un altro sarà perchè lo giudicano più soddisfacente e più atto a produrre quella relativa felicità il cui conseguimento è, dopo tutto, lo scopo precipuo dell'esistenza.

A. ARBIB-COSTA

Una conferenza su "L'arte della stirpe,,
all'Anfiteatro Romano di Fiesole

Promossa e organizzata dall'Istituto Nazionale per il Teatro Italico «R.O.M.A.» sarà tenuta nell'Anfiteatro Romano di Fiesole, domani 18 luglio, una grande conferenza di propaganda per il teatro nazionale strenuamente propugnato dall'Istituto «R. O. M. A.» che sotto la guida illuminata del Capo del Governo, pel primo chiamò a raccolta gli autori italiani per la creazione del «Teatro della Stirpe». Alla cerimonia che avrà carattere nazionale e per la Idea che svolgerà, per la raggiunta potenza della «R.O.M.A.» nel campo culturale italiano ed estero e per il luogo austero che innanella il passato con l'avvenire della Stirpe, interverranno cospicue personalità italiane ed estere.

Altamente significativa sarà la presenza di S. E. Cremonesi, Governatore di Roma che, quale socio fondatore dell'Istituto, presenzierà alla cerimonia significando con questo lo affetto che lo lega all'Istituto.

La «R.O.M.A.», ottenendo con l'adesione di S. E. Boselli, l'appoggio della Italianissima «Dante Alighieri» ha ieri ricevuto dal Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati, il seguente messaggio:

«Assicuro che l'Opera di Romana Concezione avrà in me un fervido patrocinatore: Turati».

Messaggi augurali per la grande cerimonia, hanno inviato i soci fondatori: S. E. Volpi, S. E. Fedele, S. E. Diaz.

Con questa, la «R.O.M.A.» inizia un ciclo di conferenze onde sviluppare la necessità del Teatro Nazionale, propagare le parole del Duce sul dovere che ha ogni scrittore di fare del severo, romano imperialismo col teatro.

"Bibliografia fascista,,

«Bibliografia Fascista» prosegue con il suo quarto numero uscito ora la sua appassionata opera di studio del fascismo, di raccolta di materiali per la storia del movimento fascista, di esaltazione delle sue figure più nobili, di coordinamento e di diffusione, infine, della teoria e della cultura fascista.

Il quarto numero contiene: Benito Mussolini: Scrittori e fascismo — Arnaldo Volpicelli: Gentile e la guerra — Arrigo Solmi: I libri e la scuola — Elena Luce: Camille Mallarmé e la sua opera di propaganda fascista in Francia — La Giunta d'Arte per le pubblicazioni di Stato — Giulio Santangelo: Politica economica e legislazione in Italia — Guelleci: I fasci all'estero per il libro italiano — Il giudizio sul fascismo di un socialista svizzero — Bibliografia del fascismo — Notiziario.

Contiene inoltre recensioni dei libri di: Leo Longanesi, Scipio Slataper, Alberto Malatesta, Paolo Orano, Vincenzo Meletti, Gustavo Ingrosso, G. Proto-Pisani, Emilio Bodrero, G. Navarra-Crimi, Augusto Cerri, Giorgio Pini, Sabino Alloggio, Michel D'Herbigny, Goffredo Martegiani, Ivanoe Fossani, Michelangelo Masetto.

La rivista, iniziata per volontà di S. E. Mussolini svolge la sua opera secondo le direttive del Duce e del Partito Fascista, ed è indispensabile a coloro che vogliono seguire e studiare il più imponente e più interessante movimento politico della nostra epoca. La Direzione della Rivista è a Roma, via del Seminario 113.

Partenza per Rocca di Papa

Quando m'accorsi del grave errore commesso a uscire alle quattro del mattino — quattro ore prima della partenza del tram di Rocca di Papa — era troppo tardi. E, quel ch'è peggio, era ancora troppo presto.

Tipi di viaggiatori...

Come impiegare le quattro ore che mancavano alla partenza?

Dei contadini, al posto mio, non avrebbero avuto un istante d'esitazione. Dato di piglio alle zappe e alle vanghe, avrebbero intonato un coro di gioia, avviandosi al lavoro. Era per l'appunto l'ora adatta a questa cerimonia, di cui gli agricoltori non possono fare a meno. Ma io che potevo fare? Avrei dovuto da qualche giorno, tagliarmi i capelli, provare un vestito nuovo, fare delle visite, ma a quell'ora non potevo sbrigare nessuna di queste faccende. Figuratevi la faccia che avrebbe fatto il mio sarto, se fossi andato a svegliarlo, pretendendo di provare il vestito alle quattro del mattino.

Perciò, decisi di avviarmi lentissimamente verso la stazione del tram di Rocca di Papa, prendendo dei caffellatte lungo la strada e utilizzando il tempo col pensare.

Pensai che quando sono costretto a uscire di casa presto, mi accorgo che il mattino è delizioso e decido di prender l'abitudine di uscire sempre sul far dell'alba. E in realtà il mattino ha l'oro in bocca, è pieno di freschezza, di uccellini, di goccioline di rugiada e, per di più, è d'un bellissimo colore azzurro cielo. Ma l'indomani mattina, se non sono obbligato a levarmi presto, trovo che a letto si sta benissimo.

E' un'osservazione non priva d'interesse, però non tale da occupare la mente per quattro ore. Quindi, in tutto il resto della strada, fui costretto, mio malgrado, a riflettere su cose di minor conto e che non vale la pena di riferire, se si tolga una piccola osservazione, d'altronde non famosa, sulla velocità

... sul tram di Rocca di Papa

delle vetture da piazza. Poichè una di esse stava per investirmi, notai che questi mezzi di locomozione, per un fenomeno che non riesco a spiegarmi, sono lentissimi quando ci va sopra l'interessato e veloci quando ci vanno altri e l'interessato è a piedi. Ma quest'osservazione non è gran che e la do per quel che possa valere.

Pensai pure che, mentre io m'aggiravo per la città deserta, il mio amico Antonio C. dormiva tranquillo sotto il suo baldacchino dorato. E lo invidiai.

* * *

In questo giunsi in vista della stazione del tram, ancora chiusa e deserta; solo un uomo, forse un guardiano notturno, s'aggirava presso l'entrata. Credetti che s'accingesse ad aprirla, ma, nell'avvicinarmi, riconobbi in lui il mio amico Antonio C.

— Ho un orologio stranissimo — cominciò a dirmi tutto smorto.

Lo dispensai dalle spiegazioni e gli offrii dello *champagne*.

— In compenso — osservai — avremo il tempo di accaparrarci dei buoni posti.

Nell'attesa, il mio amico Antonio C., che è anche pittore, mi fece il ritratto.

Io feci di tutto per evitare discussioni.

* * *

A poco a poco la città s'animava. La stazione fu aperta e col tempo giunsero anche dei viaggiatori. Notammo con piacere che, avvicinandosi l'ora della partenza, non s'andava raccogliendo gran folla. Anzi, pareva che dovessimo essere i soli a partire. Comunque, noi eravamo pronti a scagliarci sui migliori posti, cosicchè, quando alle otto precise, giunse sbuffando e sibilando, il Roma-Rocca di Papa, vi saltammo per occupare i posti che i viaggiatori in arrivo avrebbero lasciati liberi. Difatti, il tram arrivava gremito.

Ma, con nostra sorpresa, nessuno dei viaggiatori si mosse. E, dopo una rapida inchiesta, venimmo a sapere che quella gran folla partiva da Roma per Rocca di Papa. Per trovar posto era andata incontro al tram e parecchi vi erano saliti a San Giovanni.

Buono a sapersi. Io e il mio amico Antonio C. decidemmo che un'altra volta, per andare a Rocca di Papa, saremmo andati a prendere il tram a Rocca di Papa.

Per questa volta dovemmo contentarci di due posti in piedi, sui piedi d'una famiglia di piccoli borghesi e sotto quelli di alcuni commercianti. Ci aiutavano a stare ritti numerosi gomiti di cui non ci fu possibile stabilire l'appartenenza, ma che, da certi segni, ci parvero di persone gagliarde e nel fiore dell'età.

Durante il viaggio, regnò nel tram un'animata conversazione. Qua e là si parlava ogni tanto di gettarsi l'un l'altro dal finestrino. Ma poi non se ne fece nulla. Strani bagagli premevano sulla massa dei turisti. Tra l'altro, una gabbia con un colombo. Evidentemente, un colombo viaggiatore.

Intanto il Roma-Rocca di Papa, carico di gitanti, trasvolava sul piano e sulle montagne, scomparendo nelle valli, riapparendo sui ponti fragorosi e solcando praterie sterminate, fulmineo e rombante. Come si vedrà in un prossimo articolo.

CAMPANILE

Libri ricevuti

AURELIO CERIELLO: *Le voci de l'anima* — Editoriale Antonio Mattiuzzi — Roma.

GIOVANNI CUZZAROLI: *Canti tristi* — Gustavo Travi editore — Palermo.

DELIA BENCO: *Creature* — Casa Editrice Apollo — Bologna.

CRONACA DI ROMA

Costruzioni di lusso e Piano regolatore

Il recente Decreto portante i provvedimenti per la restrizione dei consumi, prevede anche il divieto fino al 30 giugno 1927 di iniziare costruzioni di lusso.

E' interessante prendere in esame la eventuale ripercussione di tali disposizioni nel campo delle costruzioni, specie nella città di Roma che, come, è noto, nella ricorrenza del 21 aprile decorso ha iniziato un vasto programma di rinnovamento edilizio in attuazione del Piano Regolatore fatto compilare dalla previdenza del senatore Cremonesi nell'anno 1925 e che sarà nella sua forma definitiva sottoposto quanto prima alle ulteriori formalità di legge.

Sorge spontaneamente in primo luogo la domanda se le limitazioni di cui trattasi possano intendersi applicabili anche alle costruzioni che dovrebbero sorgere in conseguenza dei tagli di Piano Regolatore per la sistemazione dell'attuale centro cittadino.

La risposta a tale domanda non può a nostro parere essere affermativa, giacchè le provvidenze governative non possono avere inteso di ritardare la soluzione degli assillanti problemi della sistemazione dell'Urbe. E ciò indipendentemente dalla considerazione di carattere pregiudiziale che le costruzioni che dovranno sorgere nelle aree di risulta dei tagli di Piano Regolatore non costituiranno costruzioni di lusso nel senso proprio della parola ma bensì edifici destinati alla collettività sia pure di categoria più elevata.

Si presenta poi il quesito se a causa delle disposizioni in oggetto si intende modificare le destinazioni di Piano Regolatore là dove sono previsti villini o ville signorili o parchi privati.

Anche a tale quesito la risposta è facile ed intuitiva giacchè, a prescindere dalla circostanza che le norme governative hanno carattere affatto temporaneo, nè poteva essere diversamente, sarebbe un vero errore, che non potrebbe essere più sanato in avvenire, abolire le parziali destinazioni di Piano Regolatore a costruzioni di lusso: destinazioni che sono state molto opportunamente, a seguito dei più diligenti studi, introdotte appunto là dove per necessità panoramiche si è palesato indispensabile sottrarre alla costruzione comune aree o alberature preziosissime dal punto di vista della tutela delle bellezze naturali.

E' ovvio anche, attesa la più speciale cura rivolta all'edilizia dagli organi del Governatorato, che non può neppure supporsi che venga autorizzata ora la costruzione di grandi fabbricati intensivi ed a carattere popolare in zone nelle quali siasi già incominciata la costruzione di villini comuni o di palazzine.

Per tanto nessuna ripercussione nel quadro generale del nuovo Piano Regolatore della città può praticamente derivare dalle recenti surricordate disposizioni governative, giacchè la più sollecita trasformazione dell'Urbe costituisce uno dei capisaldi del programma del Governo Nazionale e l'avvenire di Roma è cosa troppo sacra da compromettersi oggi irremissibilmente, e sottrarla alle previdenze così saggiamente introdotte nel Piano Regolatore del 1925 al fine di assicurare lo sviluppo futuro della città secondo concetti in tutto degni della Capitale dell'Italia rinnovata.

E tali conclusioni non possono davvero ritenersi infirmate se eventualmente per qualche villa isolata e per uso di un solo proprietario si ritenesse far rimandare l'inizio dei lavori al luglio 1927.

Riassumendo non deve quindi porsi in dubbio che le limitazioni governative possano avere lo scopo o l'effetto di rallentare l'opera fattiva del primo Governatore dell'Urbe per il rinnovamento edilizio della Capitale vaticinato dal Duce nel programma tracciato nel discorso pronunciato sul Campidoglio il 31 dicembre nè di snaturare la visione di quel magnifico quadro generale della città già delineato con il Piano Regolatore del 1925.

Il Gr.

Tra i noleggiatori da rimessa

Ieri sera nella sede dei sindacati in via degli Avignonesi si riunirono in assemblea i noleggiatori da rimessa. Aperta la discussione il segretario cav. Bornigia Ernesto, fece la relazione del lavoro svolto dalla commissione del sindacato, con quelle del gruppo Aziende automobilistiche, per stipulare un accordo. Non è stato possibile raggiungere tale accordo, solo perchè i rappresentanti del gruppo, pur presentando essi stessi due tipi di tariffe, al momento d'impegnarsi per iscritto, non erano più del medesimo parere.

La Commissione del sindacato, visto che tutti i tentativi di conciliazione che da anni si vanno trascinando, anche in questa riunione fallivano per parte degli accentratori di lavoro, rassegnò il mandato credendo di aver fatto tutto il suo meglio, per definire l'accordo. Aperta la discussione, alla quale presero parte quasi tutti i presenti, venne infine votato un ordine del giorno, il quale sarà presentato alle autorità politiche e sindacali, onde spiegare quali sono i sistemi per cui questo esiguo numero di accaparratori del lavoro turistico ed automobilistico della capitale mantiene tariffe altissime, con guadagni percentuali altrettanto trascinando la categoria dei noleggiatori, data la crisi economica verso una diminuzione di lavoro.

Inoltre fu deliberato che la Commissione in carica stabilisca una tariffa equa la quale sarà resa nota al pubblico, a tutti gli alberghi e agenzie turistiche della capitale e dell'estero, perchè facciano diretti contratti con il sindacato.

Per tanto si rende noto che per le carovane viene stabilito un prezzo di L. 170 al giorno per 6 ore e mezza di servizio.

E' fatto obbligo a tutti gli organizzati di esigere soltanto detta somma.

La processione del Carmine

Stasera alle 18 per le vie di Trastevere si svolgerà la processione della Madonna del Carmine.

La leggenda della miracolosa immagine risale al 1500 quando in una notte di estate un gruppo di marinai che navigava sul Tirreno, giunto all'altezza di Ostia, ove in quel tempo soltanto le sepolte vestigia di una civiltà tramontata stavano a testimoniare la presenza della non lontana Roma, videro uno strano oggetto galleggiare. Era una specie di grossa cassa, costrutta rudimentalmente con poche tavole, mal connesse, che il flusso del mare un po' agitato portava lentamente alla deriva. I marinai, sicuri in cuor loro di aver pescato chi sa qual favoloso tesoro, si affrettavano a gettare una robusta corda intorno alla cassa e a trarla a bordo.

Poco dopo, con un ferro, il coperchio veniva fatto saltare: ma una sorpresa attendeva quella ciurma raccolta intorno alla cassa rinvenuta sulle onde. Non v'erano monete d'oro, nè pietre preziose, nè perle, nè turchesi, nè diamanti, ma fra le rosse tavole sfasciate appariva un'immagine di legno, una Madonna tutta rorida di acqua salmastra, una Vergine al cui braccio pendevano dagli scapolari.

Chi mai aveva pensato ad affidare al segreto del mare la immagine che fu chiamata — dagli scapolari — Madonna del Carmine. Da qual misterioso naviglio la pesante cassa era stata gettata sulle onde, ed affidata alla ventura?

Nessuno lo seppe mai. Neppure quando la Madonna fu portata a Roma; nemmeno quando un'atmosfera di miracolo cominciò ad attrarre intorno all'immagine il popolo di Trastevere, nè allorchè la Confraternita del SS. Sacramento e di Maria Santissima del Carmine, nel 1535, volle far costruire una meravigliosa *macchina*, per portare la Vergine in solenne processione, macchina che fu attribuita al Bernini e che, or sono tre anni, per la squisitezza della sua fattura, fu tolta al culto e sostituita con un'altra più moderna.

Il ministro Rocco visita i nuovi locali delle Preture

Nel tradizionale Palazzo detto «del Governatore» in Via del Governo Vecchio, fervono da alcuni mesi lavori di restauro e di adattamento per la sistemazione delle VII Preture Mandamentali, le quali, com'è noto, in seguito a recenti disposizioni legislative, debbono ora essere riunite in unica sede alle dipendenze di un solo Pretore Capo.

Ieri mattina alle 8,30 il Ministro Rocco, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. avv. Saltelli, ha voluto visitare i locali suddetti per rendersi conto dei lavori eseguiti dal Governatore e della efficacia della nuova sistemazione.

Erano ad attendere l'on. Ministro, in rappresentanza della Ripartizione Patrimonio comm. Consentanza del Governatorato, il direttore capo unitamente al comm. avv. Tufaroli capo divisione al Ministero di Giustizia ed all'ing. Amoroso capo dell'Ufficio del Genio Civile per il Palazzo di Giustizia e organizzatore dei lavori.

Il Ministro, dopo aver ammirato le maestose linee dello storico Palazzo, ha voluto minutamente esaminare tutti i locali destinati alle Preture, cominciando dalle spaziose sale terrene ove avranno la loro sede gli Ufficiali Giudiziari ed i vari servizi di vigilanza, passando poi nei due piani superiori alle vaste e luminose sale d'udienza, ai numerosi e ben sistemati uffici per i Pretori, per le cancellerie, gli archivi e per gli altri servizi giudiziari.

L'on. Rocco ha lodato la perfetta esecuzione dei lavori, rapida e decorosa, cui l'Ufficio Tecnico e l'Economato del Governatorato in pieno accordo e collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile, hanno dato tutta la loro energia nella pronta e completa esecuzione di quanto dalle Superiori Autorità Governative è stato richiesto ed ha anche espresso il suo compiacimento per la scelta del mobilio dei vari uffici e delle sale d'udienza, completamente e decorosamente rinnovato in stile romanamente severo e adatto alla maestà degli ambienti giudiziari, a cura dell'Economato Generale del Governatorato.

Il Ministro, al termine della visita, ha voluto esprimere la sua piena e completa soddisfazione per l'opera veramente encomiabile compiuta dal Governatorato, il quale non ha lesinato mezzi ed attività perchè Uffici giudiziari di così alta importanza avessero finalmente una degna e decorosa sede, ed ha rivolto elogi ai funzionari presenti del Governatorato, del Genio Civile e del Ministero.

Col primo del prossimo agosto le Preture Mandamentali cominceranno a funzionare nei nuovi locali e sarà così finalmente compiuto il voto da tanto tempo espresso dalla Curia Romana.

La festa annuale della Guardia Palatina

Domani, la Guardia Palatina d'onore di S. S. celebrerà la sua festa annuale.

Alle ore 9, alla presenza di tutto il battaglione, con bandiera e musica, avrà luogo il giuramento delle reclute e la distribuzione delle onorificenze. Quindi il battaglione sfilerà in parata avanti al comandante comm. Tabanelli ed alle autorità vaticane.

Dalle 10,30 alle 12, il concerto del corpo, diretto dal maestro Treschieri, eseguirà nel Bosco dei Giardini, uno scelto programma musicale.

La nostra fotografia mostra il battaglione palatino che sfila, uscendo fuori dal cancello di via delle Fondamenta, per discendere al gran portone degli Svizzeri. Esso percorre quella specie di *hinterland* italo-pontificio, che fu già percorso da Leone XIII, nella sua indimenticata «uscita» su quel viale.

Questo ha una posizione giuridico-internazionale, a seconda delle ore... E' pontificio, quando gli archi di accesso sono chiusi; è territorio italiano — e promiscuo — quando vi è ammessa la frequentazione del pubblico, che accede ai Musei o ai Giardini. Su di questa striscia di terreno è attuato una specie di *modus vivendi* di fatto, che ha il pregio di non disturbare nessuno e di riuscire di soddisfazione di tutti.

I possessi dei cardinali Perosi, Capotosti e Lega

Domani, il Cardinale *Carlo Perosi*, creato nel recente Concistoro, prenderà possesso della Diaconia di S. Eustachio assegnatagli dal Pontefice.

Domenica 25, il Cardinale *Luigi Capotosti*, creato nello stesso Concistoro, prenderà possesso del suo titolo presbiterale di S. Pietro in Vincoli.

Nella stessa domenica 25, il Cardinale *Michele Lega*, eletto vescovo suburbicario di Frascati, farà il solenne ingresso in Diocesi, della quale prenderà possesso.

"Propaganda" a Villa Gabrielli

Col riaprirsi dei corsi del prossimo anno scolastico, gli alunni del Collegio Urbano di «Propaganda Fide» non rientreranno alla loro residenza attuale nel palazzo di Piazza di Spagna.

Ritornando dalla villeggiatura, ove si sono recati in questi giorni, essi andranno ad abitare a Villa Gabrielli ove si stanno adattando i padiglioni dell'ex Manicomio per collocarvi le camerate, le scuole, le camere di studio e la cappella.

Tutti questi lavori, per quanto ingenti e dispendiosi, hanno un carattere provvisorio. Ma il Papa ha voluto così, per liberare il palazzo di Propaganda.

Un duello

Ieri nelle ore pomeridiane in una località fuori porta S. Giovanni si sono battuti alla sciabola i sigg.: barone Carmone Ottorino ed il comm. Nottala Federico assistiti rispettivamente il primo dai sigg. Rossi e Ferrarese, il secondo dai sigg. Amilcafi e Gramini. Diriga va lo scontro il cap. maestro Giulio Albertini.

All'ottavo assalto il Nottala rimaneva ferito al braccio destro per cui, a parere dei sanitari, lo scontro ebbe termine. Gli avversari che si comportarono sul terreno da perfetti gentiluomini, si sono riconciliati.

Tipi e figure della Marina di Ostia

Da sinistra a destra: Principe Rospigliosi, signora Cervi, signore Piccioli, comandante Arcidiacono, signorina Laura Lizzani, conte Saladini, signora Zenaide Bakanowska, rag. Piccioli, signorina Anna Persi, signorina Maria Bella, ing. Cervi, professor Gabrielli.

Un fiorentino che non è di razza
ovvero: più ingenui di così...

Nell'anno a *salute reparata* Millenovecentoventisei, a dì quattordici del mese di luglio, alle ore diciannove... Vorremmo adoperare lo stile notaresco per dare atto al buon pubblico dei nostri lettori di un fatto, a giorni nostri, inverosimile eppure vero, palpitante e inequivocabile.

La formula notaresca però avrebbe lo svantaggio di usurparci troppo spazio; e, in questo caso, *le jeu ne vaudrait pas la chandelle*.

La farsa si scompone in due atti: uno più comico dell'altro, per lo meno sotto l'angolo visuale del protagonista.

Atto 1. — Nelle vespertine ore del giorno sopraccennato, due individui si presentavano al signor Riccio Riccieri di Giovanni, fiorentino — ma non «spirito bizzarro» — di anni 42, gerente il magazzino dei corrieri espressi in via dell'Orso, 61.

I due visitatori erano perfettamente sconosciuti al fiorentino; ma questo particolare non impedì ch'essi gli proponessero «un buon affare». Il Riccieri esultò in cuor suo, lusingandosi di fare una buona giornata; e ascoltò i due egregi ignoti, i quali gli fecero vedere un paio di orecchini con brillanti e un anello d'oro con solitario, offrendogli questi preziosi in vendita...

— Con poco più di 3000 lire — circa 3300 — ella farà un affare brillantissimo, da guadagnarci il doppio... Ella è in affari e non Le sarà difficile di esitare questi gioielli, che appartengono ad una povera donna assillata da bisogni urgentissimi...

Così dissero e in questi termini suadenti si espressero i due messeri. Il Riccieri esaminò i gioielli, li trovò di suo gusto, ne esaminò in mente sua la convenienza di acquistarli e...

— Sia bene — disse — mi convengono e li compero... — ma non ho qui sottomano la somma. Potrebbero le Loro Signorie ritornare in serata per ritirare la somma?

L'affare era fatto. Nella serata, i due amiconi si ripresentarono al fiorentino e consegnarono al Riccieri gli orecchini famosi e l'anello famosissimo avvolti in carta velina. Il Riccieri, in cambio, intascata la «cartuccella», consegnò loro un malloppo di 2700 lire, dicendo:

— Mi mancano stasera 500 lire, che potrò versarvi domattina...

Gli amiconi, quantunque un po' seccati per dovere ritornare l'indomani, annuirono e presero le 1700 cucuzze dell'ottimo Riccieri.

— A domani, alle 14 — dissero e si ritirarono in buon ordine.

Rimasto solo, il Riccieri volle autocompiacersi dell'affare concluso e, tratta di tasca la cartuccia, volle rimirare i gioielli acquistati...

Delusione! i preziosi ricevuti non erano più quelli che gli sconosciuti gli avevano offerti al momento della prima contrattazione. Non più oro, non più brillanti nè solitario, ma una brutta e volgare montatura in metallo e pietre false. Il fiorentino sentì scorrersi una corrente diaccia sul filo della schiena... Corse a denunziare la truffa!...

Atto 2. — No... E qui viene il comico vero e inverosimile. Anzichè correre a denunziare i truffaldini, egli pensò alla possibilità di una resipiscenza. Se mi hanno dato gli oggetti «fasulli», li sostituiranno coi buoni quando io porterò loro le residuali 500 lire...

Con questa speranziella, il fiorentino, munito di una bella «sfogliata» da 500 della Banca d'Italia, si recò a S. Luigi dei Francesi ad aspettare gli amiconi, per saldare il loro avere e ricuperare gli oggetti buoni che aveva contrattati.

Dovremo dare ad intendere ai lettori che i due ignoti si presentassero all'appuntamento?... Mai più! faremmo la figura di essere più ingenui dell'ottimo Riccieri, cosa impossibile, perchè, come suol dirsi, più ingenui di lui si morirebbe — e, francamente, questa fine della farsa, se conviene al degno fiorentino, non può convenire a noi.

La tela cala sulla finale, ma tardiva e inutile denunzia, sporta dal Riccieri al Commissariato del Rione Ponte, ove lo hanno consolato dicendogli:

— Meno male che le ultime 500 lire Ella ha potuto risparmiarle!...

Un fanciullo schiacciato dal tram

Una grave sciagura è avvenuta ieri al Viale Angelico, in quel Borgo tanto affollato di bambini lasciati in balìa del loro vivace istinto: un fanciullo di sei anni è stato investito e schiacciato da un tram.

Verso le ore 18,30, al Viale Angelico, alla altezza dello stabile n. 18, il bambino Giuseppe Odi, di Edoardo, di anni 6, nato ad Alatri, abitante in via Prati degli Strozzi 37, dopo essersi recato a giocare ai giardinetti di Piazza Risorgimento, tornava a casa in compagnia della bimba Morganti Delia, di Antonio, d'anni sette, e della sorellina di latte Menotti Filomena, d'ignoti, di anni 9, da Napoli.

I tre fanciulli camminavano come camminano i bimbi non accompagnati dai grandi: correndo per un tratto e per un altro andando a piccoli passi; rimanendo spauriti ed incerti dinanzi all'improvviso accostarsi di veicoli, e, magari, dimenticando subito di essere in mezzo alla strada per chinarsi ad osservare un insetto, a raccogliere un sasso.

Infatti, spensieratamente, il piccolo Giuseppe si portò nel mezzo della via e cominciò a camminare sul binario del tram.

In quel momento sopraggiungeva al parallelo la vettura della linea X, Via Ottaviano-Piazza Bainsizza, n. 297, proveniente dal vicino deposito e diretta in via Ottaviano.

Il bambino tentò di fuggire, vide forse un veicolo venire a lato del tram, corse a destra e a sinistra, finì per rimanere stordito sui binari.

Il conducente Burdoni Terenzio, n. 1869 di matricola, ha cercato invano di fermare la vettura: il piccolo Odi è stato travolto.

Nel primo momento di confusione, mentre si elevavano grida di terrore e il conducente si dava alla fuga, il povero fanciullo veniva amorosamente soccorso dal capo squadra della Milizia Nazionale Usai Giulio della Coorte Permanente, di stanza a Magnanapoli e dal meccanico Maberti Silvio, di Luigi, di anni 25, da Cagliari, abitante al Viale Angelico 20, i quali lo trasportavano subito all'Ospedale di S. Spirito.

Sventuratamente il fanciullo moriva durante il percorso.

Piccolo incendio a Monteverde

Questa mattina poco dopo le 9 nell'appartamento sito a via Felice Cavallotti 15, abitato dalla signora Emma Caramanzi, si è improvvisamente incendiato il tubo della conduttura del gas.

Ben presto l'incendio si è propagato alle tubature attigue delle famiglie Gabr. Fortunati e Alberto Porreca abitanti rispettivamente ai numeri 17 e 19 della stessa via.

Sono stati telefonicamente avvertiti i pompieri di via Genova i quali, recatisi sul luogo, sono riusciti in breve tempo a spegnere l'incendio.

Fortunatamente i danni prodotti sono alquanto lievi.

MONDO ROMANO

Nei giardini del Russie

Nel pomeriggio di oggi, tè danzante nei suggestivi giardini del Grand Hotel de Russie. A queste riunioni si dà convegno un pubblico elegantissimo.

Danze all'aperto

Al Pincio Dancing Park lunedì prossimo 19 corrente avrà luogo l'elegante «thè-dansant» a beneficio dell'Opera «Gaetano Giardino» per l'assistenza degli orfani di guerra anormali psichici.

Grazie al vivo interessamento delle patronesse queste riunioni mondane riescono sempre più brillanti, e sempre più animate. Un pubblico veramente «chic» affolla tutti i lunedì il «ring» delle danze del superbo e fiorito ritrovo.

— Ricordiamo che stasera avrà luogo al «Notturno» il consueto ed elegante «Saturday-dinner», e domani nel pomeriggio, alle ore 17,30, il tè danzante.

— Stasera alla Casina delle Rose avrà luogo l'inaugurazione del «Rose's Dancing Club».

"Verso la terra..."

E' il titolo di un pittoresco e suggestivo film edito dall'Istituto L.U.C.E., che sarà proiettato alla presenza delle Autorità Governative, il giorno di mercoledì 21 corr., alle ore 16,30, al Teatro Quirino. Il film illustra i grandi lavori di bonifica idraulica e di trasformazione agraria che l'Opera Nazionale per i Combattenti va compiendo nelle varie Regioni, per la completa rinascita agricola dell'Italia.

I biglietti per assistere alla proiezione possono essere richiesti all'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale per i Combattenti, in Via Ulpiano 11.

Un nuovo porta-fortuna

Come un semplice periodico possa trasformarsi in un porta fortuna originale e grazioso è spiegato nel fascicolo di *Via Veneto* che uscirà domani.

Lo stesso fascicolo, anzi, si trasforma in porta-fortuna per coloro che seguano le istruzioni in esso indicate. E' una nuova attrattiva del simpatico settimanale, denso — anche stavolta, — di notizie e pettegolezzi, indiscrezioni, cronaca mondana, corrispondenze estive, illustrazioni varie e una sensazionalissima novella dal vero che desterà grande impressione nei circoli artistici ed eleganti della capitale.

L'ammiraglio Simonetti al Governatore

L'Ammiraglio Simonetti, Comandante dell'Armata Navale, con gentile pensiero, ha diretto al Governatore, senatore Cremonesi, il seguente telegramma di saluto: «Nel lasciare queste acque che lambiscono le storiche spiaggie di Roma, invio al Governatore dell'Urbe il mio ringraziamento e il saluto che è quello degli Stati Maggiori e degli Equipaggi dell'Armata Navale».

La Scuola profession. "Margherita di Savoia" premiata alla Mostra di Firenze

Dopo il felice successo ottenuto alla Mostra Didattica fiorentina del 1925, la Scuola Professionale *Margherita di Savoia* del Governatorato di Roma, ha partecipato alla II delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, tenutasi in Firenze tra l'aprile e il giugno u. s.

In questa genialissima esposizione la Scuola ha meritato la grande medaglia d'oro per i lavori femminili.

Il nuovo premio dimostra con quanta genialità e con quanta finezza nella predetta Scuola Professionale del Governatorato, ci si avvii alla formazione di esperte maestranze, capaci di cooperare al magnifico rifiorimento artistico e nazionale della nuova Italia.

Madre e figlio asfissiati dal gas

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in via Cassiodoro e precisamente nello stabile segnato col n. 18. In detto stabile abita la famiglia del sig. Adolfo Natalini, addetto ora ad un albergo di Livorno, composta dal medesimo, dalla moglie Anna di anni 26 e da un bambino di sette mesi.

Il padre da qualche giorno è fuori di Roma, e la mamma con il piccolo sono rimasti soli ad abitare l'appartamentino modestissimo composto di due stanze.

Iersera la signora, mentre il piccino si era adagiato su di un divano per riposare, aveva messo sul gas una pila contenente un po' di lenticchie, cena da consumarsi. Nel tempo in cui il piccino dormiva ed il legume si cuoceva, la signora Anna si è messa a scrivere al marito, per consigliarlo di ritornare a Roma poichè a Livorno il lavoro era faticoso e perchè ella ed il piccino troppo soli si sentivano dopo la sua assenza. Per avere la risposta sollecita ella consigliava anche di scrivere una lettera espresso.

A questo punto la signora dovrebbe avere inteso dei lamenti emessi dal bambino che trovavasi sul divano. Infatti, poichè il gas si era spento ed il rubinetto era rimasto aperto senza che la Natalini se ne fosse accorta, il piccolo deve essersi trovato in condizioni di semi-asfissia.

La mamma deve aver fatto sforzi sovrumani per soccorrere l'adorato figliuoletto, ma non deve esserci riuscita poichè anch'essa, colta dalle esalazioni di gas, deve essere svenuta a causa anche del dolore provato nel vedere il piccolo lottare con la morte.

Così il gas deve aver continuato la sua opera micidiale. Il corpo della mamma è rimasto accanto a quello del tenero figlio per tutta la notte.

Questa mattina, come al solito, un incaricato della Società Acqua Lancisiana, si è recato a bussare all'appartamento. Con sua grande sorpresa ha dovuto constatare però che nessuno rispondeva alle sue continuate bussate alla porta d'ingresso.

Si è così molto impensierito ed i suoi sospetti poi sono accresciuti quando ha inteso provenire dall'appartamento un puzzo di gas.

Ha pensato allora di avvertire alcuni inquilini dello stabile ed anche l'ufficio del Commissariato di P. S. del quartiere Prati.

Con l'intervento del bravo vice Commissario cav. Moniachiccheri e di alcuni agenti, un fabbro ferraio ha scassinato la porta.

Una tragica scena si è presentata alla vista di coloro che sono penetrati nell'interno dell'appartamento stesso.

Nella camera da letto, sul divano, giacevano la signora ed il bimbo ormai morti.

E' stata rinvenuta anche la lettera di cui sopra.

I cadaveri sono stati piantonati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, subito informata.

Spacciatori di cocaina
colti in flagrante

Da qualche giorno, il solerte Commissario cav. D'Errico, comandante della squadra del «buon costume» ed acuto conoscitore di quanti per i buoni costumi non hanno una simpatia sviscerata, sospettava (guardate dove va a cacciarsi il sospetto) che i pregiudicati Galavesi Marcello, detto confidenzialmente Nino, di anni 26 da Roma, abitante al viale del Re, 56 e Guarnieri Osvaldo, di Alessandro, di anni 33, da Firenze, abitante al Corso Roma 33, non fossero del tutto estranei ad un attivo traffico di cocaina tra Roma e Milano.

Con la dovuta prudenza, per non creare dei giudizi temerari nei riguardi del prossimo, l'ottimo Commissario dispose un servizio di pedinamento e di informazioni.

Gli agenti incaricati di questo servizio riuscirono a stabilire che questa mattina, col treno proveniente da Milano, alle ore 9,30, sarebbe giunta a Roma, per conto dei sullodati signori, una certa quantità dell'onesta merce.

Puntuale il cav. D'Errico, accompagnato dai brigadieri La Maestra, Fiorito, Gallo, dalle guardie di Finanza Felici e Cori, si fece trovare alla stazione di Termini, pronto a ricevere i galantuomini nel modo meritavano.

In breve, stabilito che la moglie del Guarnieri, Urbino Ada, di anni 32 da Portovenere (Spezia), aveva con sè parecchie buste contenenti 150 grammi di cocaina «Merk» per chi non lo sapesse (e speriamo sian tanti) una delle migliori qualità, di produzione tedesca, per un valore di L. 4000, gli agenti procedevano all'arresto della donna e dei due messeri.

La merce, inutile dirlo, è stata sequestrata.

Una laurea

Il nostro amico Emilio Mosconi, ottimo e stimato funzionario della Sede Centrale del Credito Italiano, si è laureato in questi giorni in Scienze commerciali sostenendo brillantemente la tesi: «Rivalutazione della lira». All'amico Mosconi i nostri rallegramenti vivissimi.

Alla scuola serale per gli artieri in Trastevere

Domenica 18 corrente, alle ore 5,30 pom., nei locali della Scuola in Piazza Mastai, 5, avrà luogo la distribuzione dei premi ai giovani artieri che la frequentano.

Dopo la premiazione si inaugurerà la mostra artistica dei disegni eseguiti dagli alunni.

L'esposizione resterà aperta al pubblico nei locali della Scuola dalla sera del 18 a tutto il 25 corrente, dalle ore 17 alle 21.

Gli Irpini residenti a Roma per il gen. Nobile

Si avvertono i cittadini della provincia di Avellino che domani alle 10,30 nell'aula del Collegio Romano si terrà l'adunanza degli aderenti alle onoranze al generale Nobile.

In tale adunanza si eleggerà il comitato esecutivo e si deciderà sul programma dei festeggiamenti.

Una donna cade e si frattura una gamba

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, è stata accompagnata al Policlinico la donna di casa Maria Sticciani in Segatori di anni 66 da Scansano (Grosseto) abitante in via Sabelli n. 56.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno riscontrato la frattura completa della gamba destra per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la Sticciani ha dichiarato che poco prima, nella propria abitazione, per recarsi in fontana era disgraziatamente scivolata e caduta riportando quanto sopra.

RIUNIONI E CONFERENZE

Commemorazione di Giacomo Boni al Foro Romano. — Domani domenica a cura dell'Associazione romana di educazione artistica (A. R. D. E. A.) avrà luogo al Foro Romano una pubblica commemorazione di Giacomo Boni, di cui è ricorso in questi giorni il primo anniversario della morte. L'oratore sarà il prof. cav. Ugo Panzoni. L'appuntamento è fissato alle ore 17 all'ingresso del Foro Romano (lato via Cavour).

Alla Quercia del Tasso. — Domani domenica alle 17,30 precise, alla quercia del Tasso al Gianicolo, il sig. Gavino Giordo, parlerà sul tema: «Dentro e fuori dello sport».

Espulsioni, revoche e sospensioni nel Fascio di Roma

La Commissione di revisione e disciplina della Federazione fascista dell'Urbe nella sua seduta del 14 luglio ha deliberato *l'espulsione* di: Ferro Paolo fu Guglielmo per indegnità morale, in seguito ad ordine della Direzione del Partito; Giunta Carlo fu Ferdinando per indegnità, Felli Alessandro fu Giuseppe per indegnità;

la *radiazione* di: Alchisi Lorenzo di Luigi perchè radiato dalla Milizia Nazionale, D'Amore Angiono Ubaldo;

la *revoca* dell'iscrizione di: Ferri Fabio perchè non residente in Roma, Lo Piano Agostino, ex deputato al Parlamento perchè non residente in Roma rimettendo gli atti alla Federazione di Caltanissetta;

la *sospensione* per tre mesi dal Partito dei fascisti: Dal Zoppo Luigi di Agostino, Di Natale Nicola di Domenico, Millo Secondo, perchè indossavano senza autorizzazione la camicia nera;

la *trasmissione* degli atti: concernenti il revocato Cesaretti cav. Valentino alla Federazione Laziale Sabina;

la *riammissione* nel Partito dei fascisti: Ferrari Pogoleri Federico e Salzillo Francesco.

Gli iscritti al Fascio Romano di combattimento

S

Sagnotti Vincenzo, propr. ristorante, Via Zanardelli 20 — *Salandri Enrico*, industriale, Via Scipioni 262 — *Salcito Vincenzo*, insegnante, Viale Giotto (lotto 10) — *Salpini Angelo*, abbacchiaro, Via Viminale 52 — *Salpini Filippo*, commiss. centrale N. U. del Governatorato Via Goffredo Mameli 17 — *Salpini Giovanni*, abbacchiaro, Via Viminale 52 — *Salvati Carlo*, impiegato FF. SS., Via Nazionale 290 — *Salvati Pasquale*, impiegato FF. SS., Via Volsci 53 — *Salvatori Filippo*, abbacchiaro, Via Emanuele Filiberto 138 — *Salvatori Giovanni*, impiegato statale, Via Banchi Nuovi 21 — *Sambruni Cesare*, impiegato postale, Via Donatello (coop. Riccio) — *Sangiorgio Osvaldo*, impiegato FF. SS. — Via Principe Amedeo 231 — *Sani Mario*, R. commissario pref., Altamura, Via Cassiodoro 6 — *Sanna Mario*, rag., Piazza SS. Apostoli 81 — *Sanna Oliviero*, studente, albergo Bologna — *Santaquilani Nicola*, infermiere, Via Andrea Doria 67 — *Santarelli Giacomo*, industriale, Vicolo Cappellari 39 — *Santellia Gerardo*, ingegnere FF. SS., Via Castelfidardo 3 — *Santeusania Daniele*, agente FF. SS., Via Castelfidardo 3 — *Santeusania Daniele*, agente FF. SS., Via Polveriera 10 — *Santeusania Giovanni*, impiegato FF. SS., Largo Brindisi 11 — *Sante Antonio*, Via Principe Amedeo 68 — *Santini Amerigo*, assistente, Via Ghiberti 21 — *Santini Piero*, industriale, Via Volturno 2 — *Santori Ottavio*, assistente edile, Via Mastro Giorgio 8 — *Santoro Leopoldo*, studente, Via Serchio 58 — *Santoro Nicola*, impiegato, Via Emanuele Filiberto 257 — *Santucci Enrico*, impiegato privato, Via Sistina 118 — *Santucci Silvio*, impiegato del Governatorato, Via Spezia 53 — *Santucci Fontanelli* conte *Francesco*, possidente, Via Veneto 56 — *Santucci Natale* costruttore, Via Gottardo 23 (Monte Sacro) — *Santurri Raffaele*, calzolaio, Via Monte Caprino 40 — *Sanvitale Romolo*, maggiore R. E. pensionato, Via Centrale 55 — *Sapienza Giuseppe*, studente, Via Vincenzo Monti 8 — *Saratti Giuseppe*, impiegato comunale, Via S. Pantaleo 60 — *Saraz Alfredo*, ispettore cent. Minist. P. I., Via Properzio 20 — *Sarceri Arcangelo*, infermiere, Via Matteo Palmieri (coop. Monte Mario) — *Sarri Ruggero*, impiegato Statale, Via Firenze 50 — *Sartini Salvatore*, industriale, Via Leopardi 54 — *Savelli Frugolino*, infermiere, Via Trionfale 6 — *Saveri Umberto*, commesso, Via Enrico Cialdini 14 — *Savina Paolo*, studente, Via 20 settembre 3 — *Savini Cherubino*, impiegato, Via Gaeta 2-F — *Savini Francesco*, studente univ., Via Genova 13 — *Sbano Salvatore*, gioielliere, Via Muratte 94 — *Sbarigia Giuseppe*, studente, Via Tiburtina 29 — *Scaparro Giuseppe*, giornalista, Via Viggese 4 (Giardino Aniene) — *Scaramella Giuseppe*, industriale, Via Principe Amedeo 124 — *Scardocci Federico*, macchinista FF. SS., Via Macchiavelli — *Scarpa Antonio*, impiegato FF. SS., Via Tripoli 36 — *Scarpini Giuseppe*, capo usciere Corte dei Conti, Via Bezzecca 6 — *Scarponi Ezio*, negoziante, Piazza Porta Pia 117 — *Scazzocchio Ugo*, commerciante, Via Aracoeli 34 — *Scelsi Benedetto*, Prefetto del Regno, Via Nizza 11 — *Scevola Giuseppe*, dott. scienze econ., Via Largo Chigi 216 — *Scharanoff Stanislao*, studente, Piazza Indipendenza 1 — *Schettini Domenico*, commerciante, Via Domenico Fontana 12 — *Scialanga Domenico*, macellaio, Via Tirso 27 — *Scialanga Ernesto*, abbacchiaro, Via Tirso 27 — *Scialanga Giulio*, abbacchiaro, Via Giuseppe Ferraris 30 — *Scialanga Giuseppe*, abbacchiaro, Piazza S. Apollonia 9 — *Sciamer Mario*, commerciante, Via Arenula 44 — *Scipioni Domenico*, guardiano FF. SS., Via S. Giovanni Laterano 86 — *Scipioni Olis*, guardiano FF. SS., Via dei Greci 10 — *Scivoles Francesco*, operaio FF. SS. — *Scopecchia Giuseppe*, impiegato Min. Ec. Naz., Via Cernaia 49 — *Scotti Umberto*, segr. FF. SS. — *Scurocchio Giuseppe*, industriale, Piazza Barberini 52 — *Sebastiani Romeo*, abbacchiaro, Via Bodoni 29 — *Secamo Arnaldo*, consigliere deleg. «Siderurgia», Via Francesco Crispi 10 — *Sechi Tommaso*, impiegato, Via Buonarroti 30 — *Senese Vincenzo*, elettricista, Via Boncompagni 107 — *Sensi Guido*, Medico chirurgo, albergo Bristol, Piazza Barberini — *Sennamer Arturo*, impiegato, Viale Principe di Piemonte 208 — *Sensi Vitale*, abbacchiaro, Via Lombardia 30 — *Sensi Romolo*, meccanico, Via dei Coronari 206 — *Serafini Tancredi*, avvocato, Via Giovanni Lanza 164 — *Serafini Vincenzo*, possidente, Via Orologio 3 — *Serantoni Roberto*, impiegato, Via Tacito 28 — *Serenellini Ferdinando*, agricoltore Via Laurentina 21 — *Serenellini Pietro*, commerciante, Via Laurentina 21 — *Serfustini Felice*, commerciante, Via Leone IV 57 — *Seria Ferdinando*, rag., Via Buonarroti 30 — *Sermarini Ettore*, controllore FF. SS., Via Lungotevere Pierleoni 5 — *Serni Amadeo*, impiegato Statale, Via Principe Umberto 198 — *Servilli Pietro*, negoziante, Via Ripetta 39 — *Sersale Renato*, impiegato FF. SS., Via dei Laghi 4 — *Serti Guglielmo*, pubblicista, Via Campo Marzio 69 — *Settimi Massimo*, ingegnere, Piazza S. Eustachio 83 — *Severini Domenico*, infermiere, Via Trionfale (case nostre) — *Severini Giovanni*, costruttore, Via Clelia 2 — *Sforni Ernesto*, dirett. on. comp. assic. «La Nazionale», Via 20 settembre 18 — *Sgheri Pietro* segr. FF. SS. — *Siciliani Ulisse*, musicista, Vicolo Savelli 57 — *Siciliani Vincenzo*, musicista, Vicolo Sforza Cesarini 33 — *Sigillò Rocco*, ufficiale Min. Poste, Via dell'Orso 84 — *Silenzi Angelo*, ispett. capo FF. SS., Via Cimarosa 18 — *Sili Giuseppe*, agricoltore, Via Borgo Nuovo 71 — *Sili Mariano*, agricoltore, Via dei Pianellari 26 — *Silvagni Giovanni*, rag., Via Cola di Rienzo 28 — *Simone Matteo*, medico chirurgo, Via Castelfidardo 60 — *Simonetti Angelo*, giardiniere comunale, Via Piave 82 — *Simonetti Augusto*, abbacchiaro, Via Bufola 14 — *Sini Alvaro*, studente, Via Milazzo 14 — *Soderini Gaetano*, impiegato privato, Via dei Bovari 11 — *Solimena Amerigo*, segr. FF. SS., Piazza S. Croce Gerusalemme 49 — *Solinas Edmondo* studente, Via Crescenzio 43 — *Sollima Pasquale*, avvocato, Via Zanardelli 7 — *Sonnino Leone Giuseppe* impiegato privato, Via Reginella 14-A — *Soprano Salvatore*, segr. Min. PP. TT., Via Balbo 39 — *Sordi Angelo*, tramviere, Via Pietro Cupnari 49 — *Sordini Anselmo*, impiegato Min. PP. TT. Via Appia Nuova 15 — *Sosio Pietro*, pensionato, Piazza Trasimeno 2 — *Sorgesi Felice*, cantoniere, Via Piramide 2 — *Spada Oreste*, impiegato privato, Via del Sudario 40 — *Spadanuda Angelo*, studente, Via Principe Umberto 204 — *Spagnoli Giacinto*, assistente merci, Scalo Merci S. Lorenzo — *Spallazzi Leo*, imp. patron. naz., Via del Boschetto 15 — *Sparaciari Romeo*, abbacchiaro, Via Campani 69 — *Sparti Carlo*, segr. FF. SS., Viale Regina Margherita 69 — *Spunticchia Giuseppe*, impiegato FF. SS., Via Principe Amedeo 291 — *Stefanori Ugo*, vetturino, Via della Carità 71 — *Sterbelli Augusto*, condutt. capo FF. SS., Via Lusitania 11 — *Sterbini Mario*, cap. regio esercito, pensionato di guerra, Via Agostino De Pretis 70 — *Sterpetti Vincenzo*, impiegato FF. SS., Via Casilina 217 — *Stipi Giulio* sarto, Via del Valco 6 — *Stirelli Nazzareno*, tramviere, Via Orvieto 35 — *Storelli Umberto*, capo usciere Min. Finanze, Via Tagliamento 78 — *Sterinchamer Ernesto*, dirett. gen. Hotel Excelsior, Via Veneto Hotel Excelsior — *Stoppolatini Dino*, consigliere di Prefettura, Via Mentana 2 — *Stucchi Elia*, impiegato Min. LL. PP., Via Sabino 11 — *Sudano Giuseppe*, impiegato FF. SS., Via Pugliano 4.

Il valore del match Jacovacci-Tyncke nella grande riunione benefica allo Stadio

Una volta tanto gli appassionati di boxe avranno agio di assistere ad una riunione veramente eccezionale il cui valore assoluto gli è dato dall'atteso *match* che opporrà Leone Jacovacci al belga Ernest Tyncke. Per dare una idea precisa del valore di tale *match*, ci piace riportare quello che Henry Bernstein, il più competente degli arbitri francesi, ha scritto su un giornale italiano di boxe a proposito di Tyncke e dopo il *match* da questi brillantemente vinto l'8 corrente a Parigi sul campione di militare di Francia Lépèsant.

Il belga Ernest Tyncke, che non era più comparso su di un ring francese da oltre un anno — ha fornito una rentrée vittoriosa ai danni di Lépèsant. Per tutta la durata del combattimento, Lépèsant ricevette una severa punizione e non deve che al suo leggendario coraggio l'essere riuscito a raggiungere il limite fissato dal contratto. Il metodo Tyncke si è dimostrato in gran progresso e la sua boxe attuale sembra derivi dal miglior metodo inglese. Il suo punch nulla ha perso in efficacia e può essere pericoloso anche pei migliori. Al giorno d'oggi lo credo eguale, se non superiore al suo compatriota Etienne.

Quando si riflette che Tyncke ha battuto nettamente Etienne che ultimamente a Milano disputò un *match* meraviglioso con Jacovacci, quando si riflette che questi ha battuto ai punti quel Lépèsante che Tycke l'8 corrente ha largamente dominato, si può dedurre qual'è l'importanza dell'incontro che il mulatto ed il belga disputeranno il 25 corrente nella eccezionale riunione che vedrà il suo svolgimento allo Stadio e che verrà svolta a beneficio delle Colonie Marine di Velletri.

Mario Farabullini contro Perrier in sostituzione di Andraz

A l'ultim'ora veniamo informati che, causa di una grave disgrazia, il «match» con Mario viene, per causa di forza maggiore, cambiato. Il nuovo avversario sceltogli è di valore superiore a Geo Andràz sicchè l'incontro viene ad essere più interessante, ed il compito di Mario ancora più difficile. Malgrado ciò il giovane campione italiano non ha tentennato e senza esitazioni ha accettato il nuovo duro compito sicuro di non mancare alla fiducia degli sportivi romani che oggi accorreranno in massa ad incoraggiare il bravo Mario. Di Perrier stante l'ora affrettata non possiamo fare una descrizione lunga sul suo forte record. Tra le sue vittime si contano i migliori pesi leggeri di Francia e del Belgio.

Verret, Van Marcey, Sirvain, Papin, Janssen ecc. ecc. si sono dovuti inchinare di fronte alla forza e alla scienza del giovane Perrier. Solamente Ernie Izzard vincitore di Bretamel prima del limite è riuscito a batterlo ma solamente ai punti, dopo una lotta incerta e senza soste.

I fratelli Venturi allenati a perfezione e irrobustiti attendono a piè fermo l'urto contro Leroux e Travi.

Ecco il programma-orario:

Ore 21: Fuchs (A. P. F.) contro De Horatis, arbitro sig. Sermoneta, giudici Gallo e Capitani.

Ore 21,15: Leopardi contro Farabullini Ubaldo (6 riprese di 2 m., arbitro sig. Magnoni, giudici sigg. Gallo e Sermoneta).

Ore 21,35: Travi contro Venturi III (8 riprese di 3 m., arbitro Magnoni, giud. Capitani e Gallo).

Ore 22,15: Venturi II contro Leroux (10 riprese di 3 m. arbitro sig. Magnoni, giud. sigg. Sermoneta e Gallo).

Ore 23: Mario Farabullini contro Perrier (15 riprese di 3 m., arbitro sig. Magnoni, giudici sigg. Capitani e Sermoneta).

LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO SUD

"Internaples„ contro "Alba„ a Napoli

L' "undici„ albino

Domani sull'ampio campo dell'Arenaccia le due più forti squadre centro-meridionali si incontreranno per la seconda ed ultima volta nell'accanita disputa del campionato Sud.

Dopo la clamorosa sconfitta subita domenica scorsa allo Stadio, l'«undici» partenopeo attende ansiosamente il nuovo incontro, per affermare avanti al suo pubblico il proprio valore e dimostrare a tutti gli sportivi che il risultato della prima partita è ingiusto e immeritato.

Gli «albini» d'altro canto, sicuri della loro reale superiorità, partono alla volta di Napoli per confermare, anche se in forma meno clamorosa, la precedente vittoria. Li accompagna, come è avvenuto per i napoletani l'altra domenica, un treno pieno zeppo di ammiratori ed amici; si calcola infatti che non meno di mille romani, approfittando della riduzione del 30 per cento concessa dalle Ferrovie, presenzieranno l'emozionante partita di domani.

Liberi da ogni preconcetto e da qualsiasi forma patologica di campanilismo, non esitiamo, malgrado lo splendido risultato di domenica, a dichiarare che l'«Alba» deve scendere a Napoli ben convinta della necessità di dare tutto quanto può, perchè l'avversario è forte e temibile.

A parte il meschino calcolo dei *goals* fatti e da farsi, l'«Alba» deve moralmente e sportivamente sentire la necessità assoluta di confermare il primo successo; errerebbe perciò grossolanamente se prendesse l'incontro di domani alla leggera.

Non dobbiamo infatti dimenticare che i napoletani posseggono un'ottima linea di attacco, la quale — è vero — domenica non ha funzionato, ma che domani potrebbe, ben rifornita da una mediana non più moralmente e fisicamente squassata, rappresentare una seria, continua minaccia per l'estrema difesa romana. Diciamo tuttociò perchè conosciamo fin troppo bene la psicologia degli albini, formidabili e quasi imbattibili avanti ad avversari che reputano pericolosi; inerti e apatici quando credono di poter stravincere.

Sappiamo che l'«undici» bianco-verde si schiererà nella medesima formazione dell'ultima volta e ciò naturalmente è da approvarsi, sia per quel che riguarda il valoroso Degni — confermatosi ottimo centro-sostegno — sia per quanto si riferisce al giovane Fasanelli, il cui giuoco potrebbe forse guadagnare in scioltezza e rendimento se lo si obbligasse meno ad appoggiare sempre a Bucovic.

E' inutile, dopo averlo fatto già tante volte, parlare di nuovo dei singoli reparti della squadra e del loro grado di rendimento; formuliamo solo l'augurio che la prima linea, che pur fu la trionfatrice dell'ultimo incontro, sappia trovare un sempre maggiore affiatamento e comprendere che i *goals* bisogna saperli fare non solamente da tre o quattro metri di distanza, poichè a tale posizione dei terzini in buona giornata difficilmente permettono agli avversari di giungere.

Arbitro dell'importante battaglia sarà il signor Dani del «Genoa», la cui competenza ed energia lasciano sperare in un sereno e leale svolgimento della partita.

La terza prova del Premio d'Italia all'Ippodromo di Villa Glori

Con la terza prova del Premio d'Italia l'Ippodromo di Villa Glori chiuderà domani i suoi battenti, per riaprirli in settembre. Durante questo periodo i nostri migliori trottatori emigreranno negl'ippodromi di Villa Glori, di Portocivitanova e di Montecatini ove si svolgeranno i «meetings» estivi.

Il programma di domani è, come abbiamo detto, ancora imperniato nel Gran Premio d'Italia che servirà a confermare la superiorità di *Billy Bunker*, vincitore delle due prove precedenti. Anche questa volta il cavallo di Faleria Favaro non è stato favorito dal numero di partenza il che gli costringerà a girare le curve al largo, venendosi così a trovare handicappato di fronte ai suoi più fortunati avversari.

Ad onta di ciò noi crediamo che *Billy Bunker* debba anche questa volta trionfare. I suoi avversari battuti sui 1700 metri ed ancora sui 2000, difficilmente potranno sperare di prendersi una rivincita considerando anche che alcuni di essi, come *Peter Harvester* e *Bessie Bond*, troveranno eccessivi i 2500 metri del percorso.

Non è ancora stata decisa la presenza allo start di *Homer*, mentre sembra quasi certa quella di *Gardone*.

Concludendo, indichiamo BILLY BUNKER, *Gardone*.

* * *

Per le altre corse le nostre selezioni sono:

Premio Riofreddo: FIAMMA NERA - *Tamarra* - *Alsazia*.

Premio Poli: WILASKA - *Eduard* - *Roka*.

Premio Piglio: AIGLON - *Maerone* - *Dovina*.

Premio Piperno: VITELLO - *Cuor d'Oro* - *Inverno*.

Premio Rignano: EDUARD - *Eber* - *Roka*.

Premio Eventuale: MICHELANGELO - *Chirone* - *Halles*.

Il Giro di Roma di corsa e marcia

La partenza e l'arrivo avverranno allo Stadio Nazionale, dove si svolgeranno pure importanti gare delle quali diamo il programma dettagliato.

Ore 17 — Sfilata dei concorrenti e partenza del Giro di Roma (corsa).

Ore 17,15 — Partenza del Giro di Roma (marcia).

Ore 17,20 — Velocità ciclisti dilettanti (batteria) m. 800 (se batterie).

Ore 18 — Inseguimento a squadre professionisti (10 giri) — 1. premio L. 150, 2. L. 75.

Ore 18,15 — Finale dilettanti m. 1200.

Ore 18,25 — Bracciale Morresi (giri 5) detentore Quattrocchi, sfidante Mario Spadolini. Bracciale coi colori di Roma e medaglia d'oro.

Ore 18,40 — Arrivo del Giro di Roma (corsa). In pista un giro e mezzo.

Ore 19,10 — Arrivo del Giro di Roma (marcia). In pista un giro e mezzo.

Ore 19,30 — Americana a coppie dilettanti, riservata alle prime dieci coppie giunte nella gara antimeridiana (90 giri).

VERSO L'EPILOGO DEL GIRO DI FRANCIA

Van Dam vince a Evian

EVIAN, 15.

Questa sera il giro di Francia sarà virtualmente compiuto ma purtroppo ancora non finito. Si calcola infatti sulla base della tabella oraria di giungere a Evian, donde si è partiti il 20 giugno scorso, fra le 16 e le 17. Domani la carovana punterà su Digione e senza sosta domenica farà rotta per Parigi dove la lunga «randonnée» vedrà finalmente il suo epilogo.

Alle 4 precise un colpo secco di pistola dà il segnale della partenza e la quindicesima fatica incomincia con l'attacco immediato al Galibier. Le acclamazioni e gli incoraggiamenti ad Aymo raggiungono in questo momento il «diapason».

Aymo giuoca oggi un grossa partita. Infatti oltre ad obbedire agli ordini di squadra concernenti l'aiuto a Bidot, darà tutto se stesso per tentare di portarsi al secondo posto nella classifica generale, posto ora occupato da Frantz che precede il torinese di circa 3 minuti e mezzo. Tuttavia Frantz non appare disposto a perdere ed il lussemburghese con uno sforzo meraviglioso, dopo un lungo ed estenuante inseguimento è fra i primi Aymo compreso proprio all'imbocco del tunnel del Colle del Telegrafo.

La gara, lungo la vallata dell'Arc non è più combattuta con impegno. Ad uno ad uno i distaccati riprendono e il plotone, sempre più numeroso transita per San Giovanni di Moriana e Aiquebelle, raggiungendo infine la valle dell'Yser. Ad Albertville, a 130 chilometri da Bianςon, sono in gruppo 24 concorrenti.

La gara non ha ormai più storia. Così il gruppo compatto di 27 corridori infila, alle 16, lo stradone di Evian ove è fissato il traguardo.

Allo *sprint* il belga Van Dam riesce a porre la sua ruota dinanzi al compatriota Van De Casteel.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Van Dam, alle ore 16,9'8", impiegando ore 12,9'8" a coprire e 303 chilometri da Biançon ad Evian alla media oraria di km. 24,900; 2. Van de Casteel a ruota; 3. Couvelier; 4. Ardy; 5. Dossche. Seguono, classificati a pari merito e con lo stesso tempo di 12,9'8". Bartolomeo *Aymo*, Lucien Buysse, Giulio Buysse, Omero Huysse, Collè, Parmentier, Deyonghe, Tailleu, Frantz, Sellier, Englebert, Stenduert, Mertens, De Lannoy, Bidot, Detreille, Bénoit, Faure, Vermeulen, *Longoni*, *Martinetto*, Sousard.

In seguito all'esito della quindicesima tappa i primi della classifica non subiscono varianti e la classifica generale risulta la seguente:

1. Lucien Buysse in ore 210,2'3"; 2. Frantz Nicola in ore 211,22'; 3. Aymo Bartolomeo in ore 211,25'14".

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Querela Musco-"Agenzia della Capitale„

Continuando la sua deposizione il dott. Sprovieri dice che chieste spiegazioni allo Sciafani questi dichiarò di averla avuta da Cabesino-Renda, il quale a sua volta aveva affermato di averla ricevuta da Fausto Salvatori. Il Morgan volle scaricare sopra il teste ogni cosa per salvarsi da qualsiasi responsabilità.

Avv. Tino — Giunto a questo punto la difesa crede doveroso prospettare al Tribunale la disposizione dell'art. 153 del Codice penale, il quale stabilisce che la responsabilità del reato si estende a tutti coloro che vi parteciparono.

L'avv. Romualdi si oppone alla richiesta dell'avv. Tino ritenendo che tra il Wolfango Troiani e coloro che la difesa vorrebbe si querelassero non esisteva alcun legame voluto dalla legge.

Il P. M. cav. Coen dichiarò come non fosse possibile accettare la domanda della difesa perchè rientrava nell'attività privata lo sporgere querela per diffamazione tanto più che ciascuno di coloro che la difesa vorrebbe mettere sotto giudizio aveva agito per conto proprio.

Replicò l'avv. Tino affermando che, essendo state individuate le persone che avevano diffamato, il Tribunale doveva accogliere la domanda della difesa.

Il Tribunale, dopo di essere rimasto circa un'ora in Camera di Consiglio, dichiarò che la decisione sull'incidente sollevato dalla difesa sarebbe stata pronunciata nella udienza di oggi.

Anche oggi, come negli altri giorni, l'aula della VII Sezione è affollatissima. La curiosità cresce ogni giorno più e tutti gli occhi convergono su Musco che siede accanto al suo patrocinatore avv. Romualdi.

Il rinvio degli atti alla Procura del Re per una nuova istruttoria

Alle 14,30 il comm. Percio apre l'udienza e da lettura dell'ordinanza, con la quale il tribunale, ritenuto che non è applicabile lo articolo 153 del C. P. nei riguardi degli altri propalatori della notizia, in quanto si tratterebbe di reato diverso da quello contestato all'attuale imputato; mentre il medesimo articolo di legge è applicabile al sig. Virgilio Trojani, padre dell'attuale imputato, in quanto per dichiarazione dell'accusato stesso il padre avrebbe materialmente concorso nel reato a lui attribuito; estende l'azione penale allo stesso Virgilio Trojani e rinvia gli atti al Procuratore del Re per una nuova istruttoria.

La sentenza è accolta da vivissimi commenti.

GLI SPETTACOLI

"Lo sposo di Madonna Povertà„ all'Adriano

Lunedì sera la compagnia di Giulio Tempesti rappresenterà una novità: *Lo sposo di Madonna Povertà*, poema francescano di Virgilio Fiorentino.

Stasera *La volata*, Domani, alle 17 e alle 21, *La cena delle beffe*.

ALL'ARGENTINA — Stasera ultima replica di *Papà Lebonnard* interpretato da Annibale Ninchi. Domani, alle 18 precise: *Glauco*; alle 21.30: *La cena delle beffe*.

AL QUIRINO — Stasera ultima replica del divertente *Castigamatti* interpretato da Petrolini. Domani, alle 18 e alle 21.15: *Un guasto all'ascensore*.

AL VALLE — Stasera e nella rappresentazione delle 17.30 di domani Angelo Musco riprenderà uno dei suoi cavalli di battaglia: *L'aria del continente*. Domani sera *Li buronati*.

Questa sera alle 21.30 all'Apollo Grande spettacolo di gala

con programma attraentissimo. Alle 23.30 Dancing e Ristorante.

Spettacoli del 17 luglio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI
SABATO 17 — Ore 21. Ultima replica di
Papà Lebonnard
DOMENICA 18 — Ore 18 GLAUCO — Ore 21,30 LA CENA DELLE BEFFE
Prossimamente ripresa di PATRIA di V. Sardou.

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
SABATO 17 — Ore 21: Ultima replica della brillante commedia
Er castigamatti
DOMENICA 18 — Ore 18 e 21.15: UN GUASTO ALL'ASCENSORE.

ADRIANO — Comp. Drammatica G. Tempesti — Ore 21: *La volata*.

MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Nino er boja*.

MORGANA — Comp. Franchi. — Ore 21: *Nanà la ballerina*. —

VALLE — Comp. comica Musco — Ore 21: *L'aria del continente*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI

MERULANA — *La storia del diamante della speranza*.
MODERNISSIMO — *Il drago volante*.
MODERNO (Arena) — *Barriere infrante*.
ORFEO — *L'ombra di Wasington*.
PALESTRINA — *Varca napulitana*.
PRINCIPE — *Polka, waltzer, jazz*.
SALA REGIA — *Il leone di Venezia*.
SUPERCINEMA — *Oro fluente*.
TRIONFALE — *La falena bianca*.
VOLTURNO — *Sherlock Holmes*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Domenica 18 Luglio

13-14 e 20-20,30: Eventuali comunicazioni governative.

17-17,30: Notizie Stefani — Borsa — Letture per i bambini — Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30-21: Comunicazioni del Dopo lavoro — 21: Segnale orario — Notizie Stefani — Notizie di Sport — 21.10: Grande serata dedicata a Ruggero Leoncavallo. Orchestra della U. R. I., diretta dal m.o Riccardo Santarelli: La Boheme, selezione. Orchestra. Zazà-Zazà, piccola zingara; Chatterton: Strofa, baritono Roberto Scifoni; Zazà: Aria del III atto, soprano Ersilia Costantini; Zingari: Canzone di Rudu, tenore Pietro Schiavazzi; Zingari: Duetto, soprano Ersilia Costantini, tenore Pietro Schiavazzi — Rivista della femminilità — Selezione dall'opera Pagliacci. Orchestra della U. R. I. diretta dal m.o Riccardo Santarelli. Atto I: Prologo: Tonio; entrata di Canio; scena ed aria: Canio; Aria di Nedda; Duetto: Nedda e Tonio; Duetto: Nedda e Silvio; Scena e arioso di Canio. Atto II: Commedia: Minuetto; Serenata di Arlecchino; Duetto: Colombina e Arlecchino; Scena Finale: Nedda e Canio — 22,25: Ultime notizie.

Programma di Lunedì 19 Luglio

13-14-20-20,30: Eventuali comunicazioni governative.

17-17,30: Notizie Stefani — Borsa — Letture per i bambini — 17,30-18: Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30-21: Comunicazioni del Dopo lavoro — 21,21,15: Trasmissioni agricole — 21,15: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino Meteorologico — 21,25: Concerto vocale e strumentale. 1) Mozart: Concerto per clarinetto, in la maggiore, op. 622, 1. tempo, allegro; 2) Rivista dei libri di G. Alterocca; 3) Jommelli: Chi vuol comprar la bella calandrina? 4) Schubert: L'Hidalgo, soprano Giulia Becchi; 5) O. Fava: Pecorella smarrita, commedia in un atto; 6) Benedetto Marcello: Presto; 7) Beethoven: Andante della Sonata patetica; 8) Rameau: Gavotta, quartetto a plettro, diretto dal m.o A. Madami; 9) L. Rasi: Semplicità, monologo, detto da Arturo Durantini; 10) Andante e Rondò, dal concerto per clarinetto, prof. Fernando Gambacurta; 11) Respighi: Nebbie; 12) Mascagni: I Rantzau, Fa che i pensieri non tornino, soprano Giulia Becchi; 13) C. Vitaliani: Attoone l'infanticida, scherzo comico in un atto; 14) Scarlatti: Burlesca; 15) Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia, quartetto a plettro diretto dal m.o A. Madami; 16) Un gruppo di canzoni: 1) Vigevani: Garçonne Garçonne; 2) Carabella: Capelli corti; 3) Lugetti: Jackie Coogan; 4) Febeo La Giostra, Claretta delle Rose — 22 Segnale orario — 23,25: Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri

Il Capo del Governo ha convocato il Consiglio dei Ministri a Palazzo Viminale per le ore dieci del due agosto p. v.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà, oltrechè di politica estera e di politica interna, anche ampiamente di politica economico-finanziaria. Sarà poi approvato il regolamento per la legge sui Consigli Nazionali dell'Economia Nazionale, della esecuzione dei provvedimenti presi, nella scorsa sessione, per la battaglia economica; e di provvedimenti nuovi intesi ad integrare questi.

Il Consiglio inoltre sarà posto al corrente del lavoro di organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni.

Sopra alcune di queste questioni stamane il Capo del Governo si è intrattenuto con il sottosegretario on. Suardo.

L'inquadramento dei lavoratori

Dopo la consueta relazione avuta sulla situazione interna dall'on. Federzoni, il Duce ha oggi trattenuto a colloquio con l'on. Federzoni anche il segretario generale del Partito on. Turati ed il presidente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste on. Rossoni. Sono state definite varie questioni locali di carattere politico e sindacale.

Poi l'on. Rossoni ha ampiamente informato il Capo del Governo sull'andamento del lavoro per l'inquadramento dei lavoratori nei sindacati. Il lavoro procede spedito e con risultati eccellenti. E' già stato condotto a termine l'inquadramento nelle due più grosse Federazioni: dei lavoratori addetti all'industria e dei lavoratori addetti all'agricoltura.

Roma e Trieste

Con il Primo Ministro hanno oggi avuto poi colloqui il Governatore di Roma sen. Cremonesi, ed il Sindaco di Trieste sen. Pitacco che in mattinata aveva anche conferito con il ministro dell'Interno on. Federzoni.

Il Duca d'Aosta da Mussolini

Stamane alle 11 S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato a Palazzo Chigi. Vestiva la divisa di Maresciallo d'Italia.

S. A. R. il Duca d'Aosta è stato subito ricevuto dal Capo del Governo Ministro della Guerra S. E. Mussolini, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Lo sviluppo dell'Italia fascista

In una nuova testimonianza inglese

Il «Journal of Commerce» di Liverpool ed altri giornali inglesi hanno pubblicato una interessante lettera firmata dal sig. B. E. Cruse, la quale è una nuova prova del come anche all'estero s'incominciano a valutare esattamente i beneficii che riceviamo dall'attuale regime.

Il sig. Cruse, uno degli attuali dirigenti della grande Compagnia inglese di navigazione «White Star Line» di Liverpool, ha dimorato per oltre undici anni in Italia, curando gli interessi della sua Compagnia e, essendo tornato ora in Inghilterra, avendo avuto l'occasione di constatare a quale punto di progresso siamo giunti sotto il Governo del Duce e dei suoi collaboratori, ha creduto di fare indirettamente un paragone con ciò che avviene attualmente in Inghilterra.

Il sig. Cruse elogia il funzionamento e la sicurezza perfettissimi della nostra ferrovia; parla del nuovo spettacolo d'ordine e di pulizia offerto dal porto di Napoli non più infestato dalla marmaglia e dagli accattoni; del nuovo ritmo del traffico stradale nelle città e nelle campagne; dello sviluppo industriale, della scomparsa della disoccupazione e della fine degli scioperi e delle agitazioni operaie che nel passato tanto danno arrecarono al nostro paese.

Quest'ultimo argomento offre al signor Cruse il destro di dichiarare che, avendo avuta occasione di parlare con parecchi italiani influenti circa l'ultimo sciopero inglese, si è sentito porre le seguenti questioni: — Perchè le persone responsabili dello sciopero non furono immediatamente arrestate e severamente punite, senza tener riguardo alle loro posizioni sia nel mondo industriale che nel mondo politico? — Perchè i vostri lavoratori, specialmente i minatori, tollerano dei capi bolscevici come Cook che evidentemente hanno nell'animo interessi diversi da quelli dei minatori? A tali uomini non sarebbe permesso in Italia di vivere liberamente ed ai loro seguaci sarebbe chiaramente fatto capire che essi debbono scegliere rappresentanti più ragionevoli e più seguaci del lavoro. — Quanta parte del denaro inviato dalla Russia ha mai raggiunto le famiglie dei minatori? — Perchè i vostri lavoratori permettono a minatori forti e robusti di vivere con i sussidi quando vi è del lavoro per essi? — Perchè il Governo britannico non insiste affinchè agli uomini abili al lavoro e che lavorano da minatori sia applicato il grido «Niente carbone, niente sussidio!» — Perchè nei vostri pubblici parchi e agli angoli delle strade è permesso di parlare senza freno, specialmente quando gli oratori insultano il vostro Re ed il vostro paese? — Non avete fra tutti i possedimenti britannici almeno una piccola isola dove uomini come Cook, che non sono contenti della loro vecchia patria e che incitano agli scioperi, possano essere trasportati, anche a spese del paese, ed essere ivi mantenuti fuori da ogni danno?

I Comitati italo-latino-americani

e l'Istituto "Cristoforo Colombo,,

Dopo il Comitato Italo-Brasiliano, si è costituito, sempre per iniziativa del benemerito Istituto Cristoforo Colombo, il Comitato Italo-Uruguayo, il cui scopo, identico a quello degli altri Comitati, è di intensificare le nostre relazioni economiche e culturali con quella Repubblica, a cui si uniscono tanti ricordi e alla cui storia va unito il nome di Garibaldi.

Insediò il Comitato, il Presidente dell'Istituto Cristoforo Colombo, S. E. Giannini, il quale porse il suo saluto a S. E. il Ministro Plenipotenziario di quella Repubblica, dottor Diego Pons, che rispose al saluto, formulando i più fervidi voti perchè sempre più si stringano i vincoli di cordiale amicizia fra i due paesi latini. Il Comitato ha già formulato un organico di lavoro.

Intervenne al completo il personale della Legazione, scusandosi di non potere intervenire l'attivo e solerte console di quella Repubblica dott. Rovira.

Per l'unificazione nell'industria meccanica

A Milano, presso l'Associazione Nazionale degli industriali meccanici ed affini, si è riunito, sotto la Presidenza del comm. ing. Marchesi, il Comitato Generale per la Unificazione nell'industria meccanica.

Erano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni statali, del Comitato di Mobilitazione civile, della Associazione elettro-tecnica italiana, della Associazione industriali metallurgici, della Confederazione generale fascista dell'industria, oltre che degli industriali meccanici.

I compiti di questo nuovo ente internazionale consisteranno, principalmente, nell'organizzare i mezzi atti a raggiungere la concordanza fra le unificazioni dei vari paesi ed eventualmente anche a dare la definitiva sanzione alle unificazioni internazionali.

Intanto a Milano sono state sanzionate le unificazioni relative alla serie dei diametri nominali, alle indicazioni delle lavorazioni delle superfici, e ai tratteggi da usarsi nei disegni tecnici.

Rassegna finanziaria settimanale

Il nuovo tracollo del franco francese

La settimana della Borsa è stata decisamente contrassegnata da una vivace ripresa di affari e di tendenza su tutta la quota ma sopratutto su quelle zone di essa che dell'attuale momento di tensione e di nervose oscillazioni dei cambi risentono maggiormente le conseguenze: Fondi di Stato; titoli di navigazione; alcuni dei chimici ed affini le cui vicende sono più o meno direttamente collegate con l'andamento delle valute pregiate (Amiata e Montecatini ad esempio) ed i fondiari. Fin dall'apertura dell'ottava il diritto di sconto richiesto per il Consolidato (ed esercitato in misura piuttosto larga) venendo dopo una serie di riunioni durante le quali la difesa del *leader* dei titoli pubblici si era intensificata mediante una maggiore abbondanza di denaro di assorbimenti che aveva spinto la speculazione ad accrescere le sue vendite allo scoperto, ha provocato un andamento molto vivace di contrattazioni sul 5 per cento per il quale si sono avute ricoperture frettolose della speculazione che hanno violentemente spinto il titolo al rialzo. Questo stato di cose ha favorito la ripresa di affari e di tendenza sul rimanente della quota e sopratutto nei comparti e per i titoli accennati più sopra; ma, mentre per il consolidato, portate a termine le ricoperture, il mercato si è andato rapidamente calmando, per il rimanente dei valori l'animazione e la tendenza ferma si è mantenuta e la chiusura di ottava si è operata con buone disposizioni. Ciò posto poche cifre basteranno a dare una idea generale dell'andamento del mercato e delle oscillazioni di corsi più importanti.

Dei Fondi di Stato il Consolidato esordito a 91,60 si spinge fino a 96 e chiude in buon contegno sul 91,30; la Rendita con trattazioni limitate passa da 63 a 66,70. Fra i bancari la Bankitalia con qualche riunione molto animata si spostano fra 2330 e 2380 per chiudere sul 2364; poco attive e facilmente sorvegliate le Commerciali da 1318 a 1331 per finire sostenute a 1328; quasi intrattate e ferme le Bankroma da 113 a 117,50; le Marittime fra 503 e 502; le Nazionale di Credito da 504 e 523; le Triestina sul 615.

Molto attivi si sono dimostrati i valori di navigazione con le Rubattino fra 610 e 622 per finire sul 615, le Cosulich fra 243 e 250 chiudendo sul 246, le Libera da 450 a 453, le Sabaudo sul 285; trascurati gli ex ferroviari con le Meridionali fra 714 e 716.

Dei Siderurgici, affari animati e tendenza ferma hanno dimostrato le Terni spostatesi fra 450 e 467 per finire sul 466 e le Fiat da 535 a 550 chiudendo sul 544 appena trattate e resistenti le Ilva da 233 a 223 e le Metalli da 147 a 146.

Dei chimici ed affini vivace ripresa hanno segnato le Viscosa spostatesi da 280 a 290 per chiudere sul 287; attive e ben tenute le Amiata fra 377 e 395 finendo sul 378, le Montecatini fra 221 e 227, le Gas fra 844 ed 843; ben tenuti gli elettrici con le S(«o da 112 a 115 e le Soda sul 130.

Affari attivi e tendenza ferma hanno segnato i fondiari con le Immobiliari fra 630 ed 635, le Beni Stabili da 700 a 701, le Bonifiche fra 552 e 556, le Rustici fra 258 e 259; le Risanamento fra 1213 e 1216, e le Aedes da 12,45 a 12,62.

Sul Mercato dei cambi la nostra lira ha ottimamente resistito in quel diapason di nervosismo che ha contrassegnato gli affari sulle valute pregiate in coincidenza con la firma dell'accordo anglo-francese per i debiti di guerra. Accanto ad una tensione violentissima della sterlina e del dollaro sulle Piazze di Parigi e di Bruxelles, la nostra lira ha mantenuto contegno quanto mai calmo e resistente come dimostrano le cifre seguenti:

La sterlina a Parigi si è spostata da 190 a 207 ed il dollaro da 38,50 a 42,60 e la chiusura si opera ai massimi.

A Bruxelles la sterlina ha segnato un aumento impressionante spingendosi ad un massimo di 240 mentre il dollaro saliva al prezzo di 47,50; la chiusura avviene con un miglioramento del franco belga molto sensibile e precisamente con la sterlina a 209 e con il dollaro a 43,20, in seguito all'approvazione della legge sui pieni poteri.

La nostra lira esordita con il prezzo di 142 sulla sterlina e di 29,20 sul dollaro si sposta ad un massimo di 145 per la sterlina e di 29,85 per il dollaro per finire con il Londra fra 144,50 e 145 ed il New York da 29.70 a 29,80.

Come va risolvendosi in Cekoslovacchia

la questione delle chiese

Notizie concordanti provenienti da Praga e dagli uffici vaticani, danno come risoluta la vecchia controversia insorta, a proposito delle chiese, fra la chiesa nazionale cekoslovacca e la Segreteria di Stato vaticana.

Si annunzia, infatti, che la chiesa nazionale cekoslovacca ha restituito ai cattolici tutte le chiese da esse occupate, costruendo per suo conto ben 37 chiese ed iniziando la costruzione di altri 59 fra oratorii e chiese.

Lo Stato ha contribuito a questa spesa con 12 milioni, che sono stati uniti ad altri 14 milioni dati dalle Associazioni culturali.

Anche gli ortodossi della Russia subcarpatica hanno restituite ai cattolici le chiese di rito greco-cattolico ch'essi avevano occupate. Tutti questi atti — a quanto si afferma — avrebbero conferito a ricostituire in tutto lo Stato cekoslovacco quella pacificazione confessionale, che da tanto tempo era un pio, ma non soddisfatto desiderio.

Camicie nere lombarde in Libia

MILANO, 17.

Sono partite ieri sera per la Libia trenta Camicie nere delle legioni di Lombardia di cui nove della *Carroccio*. Il console D'Abbussi ha rivolto alle balde camicie nere un breve e vibrato discorso elogiando la fede che sprona i volontari ad accorrere nelle colonie della patria per il loro presidio. Si è inneggiato quindi al Fascismo e al Duce. Il percorso attraverso la città ha suscitato vivo entusiasmo.

L'organizzazione scientifica del lavoro

In questi giorni si è chiusa la prima fase del corso pratico di organizzazione scientifica del lavoro, che il Consorzio Nazionale Cooperative Combattenti ha istituito a Genova.

E' da poco che nel campo industriale italiano si comincia a parlare di organizzazione scientifica del lavoro; e spetta alla cooperazione ed al Consorzio di Genova il merito di aver istituito, per primo in Italia, un corso di organizzazione scientifica, nel vivo ambiente del lavoro e per i lavoratori tutti, dall'ingegnere al più modesto operaio.

E' stata inaugurata a Pechino la stazione "radio,, italiana

In occasione dell'inaugurazione della nuova Stazione radiotelegrafica italiana a Pechino, il nob. De Rossi, R. Ministro d'Italia in Cina, ha diretto al Capo del Governo il seguente radiotelegramma:

«Nel momento in cui s'inizia il servizio radiotelegrafico diretto Roma-Pechino italiani tutti Cina che sentonsi per tale opera voluta da V. E. maggiormente riuniti all'Italia rinnovata, inviano da Estremo Oriente al Duce animatore e [illegible] di nostra gente espressioni loro grata [illegible] ossequi e loro grido di sicura fede grandezza della Patria».

Volpi a Bologna

BOLOGNA, 17. — Ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato on. Paglion, dagli onorevoli Giuliano, Buttafuochi, Manaresi, Chiarini, dal senatore Malvezzi, dal generale Radini Tedeschi, comandante della 67.a zona della Milizia, da numerosi ufficiali dell'Esercito, dal Prefetto, dal Sindaco, dalle principali Autorità, da numerose rappresentanze dei Fasci e dai maggiori esponenti dell'industria e del commercio, è giunto stamane alle ore 10 il Ministro delle Finanze, Conte Volpi di Misurata, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale on. Balbo e dal Direttore generale delle Dogane comm. Troise.

Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore un plotone della R. Guardia di Finanza.

La conferenza imperiale britannica sarà aperta il 5 ottobre

LONDRA, 17.

(Engely.) — *Il Primo Ministro Baldwin ha annunziato alla Camera dei Comuni che l'apertura della Conferenza imperiale avverrà il 5 ottobre. Il programma comprende l'esame generale della politica estera, della difesa imperiale e le questioni che ne conseguono. Altri argomenti di studio saranno quelli della migrazione imperiale e dello sfruttamento dei prodotti e dei mercati delle varie parti dell'impero. Sarà studiato altresì il problema delle comunicazioni imperiali sia dal punto di vista navale, sia da quello aereo.*

Tra gli argomenti di minore importanza appaiono quelli di ricerche per scopi diversi nello impero stesso e di esposizioni di films imperiali. Il programma, come vedesi, corrisponde esattamente a quello già da me preannunciato e pubblicato nella Tribuna *fin dal 30 giugno. Alla interrogazione dell'on. Haden-Guest per sapere se, in vista della situazione politica nel sud Africa e nel Canadà anche i leaders delle opposizioni interverrebbero alla Conferenza Baldwin ha risposto che le Conferenze imperiali sono state sempre Conferenze fra governi e che quindi nella prossima Conferenza non vi sarà ufficiale rappresentanza delle varie opposizioni parlamentari. Rispondendo ad altro membro se la prossima Conferenza sarà aperta ai membri delle due Camere e al pubblico Baldwin ha risposto che questa questione non era ancora stata studiata ma che ad ogni modo ciò non è stato mai fatto nel passato.*

D'altra parte il Daily Telegraph *ha da Melbourne che il Primo Ministro Bruce, ha fermamente deciso di non partecipare alla Conferenza se non vi saranno rappresentati tutti i Domini e quindi Bruce aspetta entro la settimana la garanzia che il Primo Ministro canadese potrà partecipare alla Conferenza, prima di fissare definitivamente la sua partenza dalla Australia per il 6 settembre.*

L'interesse dello Stato

nelle industrie britanniche

LONDRA, 17.

(Engely). *L'ampliamento del vecchio «Schema di credito per facilitare le esportazioni» in un «Ufficio di garanzia dei crediti per le esportazioni» non deve passare inosservato.*

Ecco di che cosa, in sostanza, si tratta. Allo scopo di stimolare gl'industriali inglesi ad esportare, anche se verranno pagati a lunga scadenza, da lunedì scorso il Governo inglese agisce come una vera e propria compagnia di assicurazione con un capitale di 20 milioni di sterline. In altre parole, la mancanza di fiducia che potevano avere gl'industriali inglesi circa l'esportazione dei loro prodotti in Paesi e a clienti stranieri, dovrebbe essere ora eliminata grazie alla garanzia, totale o parziale, concessa dallo Stato. Esempio: una casa X riceve un'ordinazione di costruire un ponte di acciaio in un Paese straniero; pagamento, dopo tre anni. Grazie allo «Ufficio di garanzia dei crediti per le esportazioni», la casa X che ha ricevuto l'ordinazione, dietro pagamento di un interesse minimo, può assicurarsi del rischio di non esser pagata nel futuro da chi ha fatto l'ordinazione. L'assicurazione non può superare il 75 per cento del valore dell'ordine ricevuto. Ma la casa X avrà anche un altro vantaggio; giacchè se avrà bisogno di denaro, basterà che porti, presso qualsiasi Banca, la garanzia avuta dallo «Ufficio di garanzia dei crediti per le esportazioni» per ottenere denaro in prestito, pagando l'interesse usuale; naturalmente il prestito fatto dalla Banca, non potrà superare il valore garantito dallo istituto statale.

Questo meccanismo creato dallo Stato, avrà una durata di tre anni; e si spera che alla fine dei tre anni, compagnie private di assicurazione intraprenderanno questa nuova forma di attività. L'Istituto, oggi, non garantisce gl'industriali che abbiano l'intenzione di commerciare con la Russia.

E la famosa teoria del liberalismo economico, dov'è andata a finire?

E la Convenzione di Washington?

LONDRA, 17.

(Engely). *Sebbene la stragrande maggioranza dei minatori rifiuti di riprendere lavoro con una giornata lavorativa di otto ore (nominali), pure si registrano casi sporadici di ripresa di lavoro nelle miniere. Ma non è questo che c'interessa. Il punto che vogliamo far rilevare è che le otto ore, sono in realtà otto e mezzo quando non sono nove. Eccone un esempio. Nei «Pozzi uniti orientali» situati nella foresta di Dean — secondo il corrispondente della «Westminster Gazette» — 50 uomini sono, martedì scorso, scesi nei pozzi alle cinque di mattina per uscirne alle due del pomeriggio. Se la matematica non è un'opinione, dalle cinque alle due, significa nove ore di lavoro. Dunque: la legge che concede la facoltà di lavorare otto ore, significa, in sostanza, lavorarne nove con «la nona ora calcolata non come ora straordinaria ma come ordinaria». Due riflessioni melanconiche. Primo: una certa sezione della stampa inglese — quella liberale compresa — ha versato simpatiche caldissime lacrime per quei disgraziati lavoratori italiani i quali, in base alle recenti disposizioni del nostro Governo, dovranno lavorare un'ora in più, considerata, a tutti gli effetti, come straordinaria. Ma allora, che cosa dovrebbe dire la stampa italiana su i minatori inglesi? Ed il lavoro nelle miniere è duro e pericoloso! Secondo: qualche tempo fa, se non c'inganniamo, si radunarono in Londra un certo numero di gentiluomini i quali lietamente vennero alla conclusione che, per il futuro, non si sarebbe lavorato che otto ore, mettendo in pratica quello che, luminosamente, era stato scoperto anni addietro a Washington. Ed infatti, oggi, i minatori in Inghilterra sono richiesti di lavorare nove ore.*

I festeggiamenti di New-York a Nobile

NEW YORK, 17.

Ieri all'*Hotel Commodore* al levar delle mense, nel banchetto di settecento coperti offerto in onore di Umberto Nobile, banchetto al quale parteciparono numerose personalità italiane e americane, il sindaco Walter esaltò l'eroe e l'onorevole **Mussolini** che rese possibile la gesta polare.

Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 luglio 1926:

«Atlanta», Rio de Janeiro — «Conte Rosso», Cabo de Palos, Fiume — «Dante Alighieri», Chatham Massachusetts — «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume — «Giulio Cesare», San Vincente de Cabo Verde — «Guglielmo Peirce», Brindisi Radio — «Martha Washington», Brindisi Radio — «Re Vittorio», Teneriffe Radio — «Sofia», S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministro delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici del Regno.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*